

GRUPPI DI OPERATIVITÀ

1. - OPERAZIONI DI COMMERCIALIZZAZIONE ATTRAVERSO RITIRI E REIMMISSIONI.
2. - AIUTI ALLA PRODUZIONE.
3. - AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO.
4. - AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI.

PAGINA BIANCA

1.1. CEREALI

La regolamentazione comunitaria di mercato nel settore dei cereali ha avuto origine sin dal 1962 ed è stato il primo esempio di organizzazione comune di un mercato agricolo.

L'AIMA ha quindi iniziato la sua attività in qualità di organismo di intervento nazionale incaricato di dare attuazione alla normativa comunitaria dopo che tale compito era stato svolto, per due campagne di commercializzazione, dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Lo schema fondamentale del regime comunitario, che si basa, come è noto, sul meccanismo del prezzo d'intervento, applicato a tutte le specie cerealicole del prezzo indicativo e del prezzo di entrata che è stato ottenuto fino alla campagna 1985/86, non è stato sufficiente a regolare il mercato cerealicolo comunitario che ha visto progressivamente aumentare le scorte e diminuire la possibilità di smercio. Tale situazione si è particolarmente aggravata a seguito dell'entrata nella Comunità della Grecia e della Spagna.

La grave situazione eccedentaria ha costretto la Commissione ad adottare misure restrittive e tali da contenere la produzione cerealicola e il suo afflusso all'intervento per fruire della garanzia del prezzo d'intervento.

Una prima misura è stata l'allungamento dei tempi di pagamento dei cereali conferiti all'intervento. Il pagamento, che veniva effettuato in passato al momento della consegna dei cereali all'intervento, è avvenuto nel corso della campagna 1987/88 fra il 110° e il 115° giorno

dal conferimento stesso.

Una seconda e più importante misura per il contenimento della produzione è stata l'istituzione di un prelievo di corresponsabilità, fissato in Lit 828/Q.le per la decorsa campagna e che è stata riconfermata anche per la campagna 1987/88 per un importo di Lit 859 /q.le e che viene riscosso al momento del primo passaggio dal produttore al commerciante, secondo una procedura fissata dal Ministero dell'agricoltura.

Il terzo elemento modificativo dello schema fondamentale della regolamentazione comunitaria del settore cerealicolo è stato quello di limitare, nel corso dell'ultima campagna, il periodo dei conferimenti dei cereali all'intervento.

In relazione al fatto che la campagna di commercializzazione cereali inizia il 1° luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo, la Comunità ha deciso per la campagna 87/88 che i conferimenti all'intervento siano possibili dal 1° novembre 1987 al 31 maggio 1988 e in via eccezionale, per l'Italia, a partire dal 1° agosto 1987.

Tutte queste misure hanno però garantito una inversione di tendenza e non hanno avviato a soluzione i problemi del mercato cerealicolo per cui si è reso necessario aggiungere ulteriori elementi restrittivi.

Pertanto, nel corso della campagna è stato deciso che la possibilità di conferire i cereali d'intervento, pur sempre nel periodo sopra indicato, sia concessa solo allorquando il prezzo di mercato dei cereali si trovi al di sotto del prezzo d'intervento e non appena si verifica il caso inverso, viene sospesa la possibilità di conferimento.

Il meccanismo è basato sulla constatazione settimanale dei prezzi di mercato su talune piazze rappresentative della Comunità e su alcuni porti e sul confronto di tali prezzi con quelli istituzionali d'intervento. La constatazione che per due settimane consecutive i prezzi di mercato siano inferiori al prezzo d'intervento determina l'apertura del conferimento; allorquando i prezzi di mercato risultino superiori al prezzo d'intervento per tre settimane consecutive, si decide per la chiusura dei centri di conferimento.

La campagna 1987/88 viene ricordata, oltre che per questi elementi innovativi, per un altro particolare elemento che ha contribuito a rivoluzionare la regolamentazione di base del settore.

Dopo l'abolizione del concetto di permanenza della garanzia dell'intervento è stato anche deciso che tale garanzia venga assicurata non più al prezzo istituzionale ma al 94% di tale prezzo. Con questa ultima decisione della Comunità si è giunti nella campagna in corso ad una modifica fondamentale dei principi sui quali si era basata in passato l'impalcatura dell'organizzazione di mercato.

Nell'allegato (n.1) si riportano sinteticamente i prezzi istituzionali per le varie specie cerealicole validi per la campagna 1987/88.

L'attuazione delle operazioni d'intervento è stata affidata dall'AIMA agli operatori iscritti all'albo assuntori nella specifica categoria merceologica mediante la stipula di apposite convenzioni. L'affidamento degli incarichi di assuntori è stato fatto in via prioritaria, così come previsto dalla legge 14 agosto 1982 n. 610 che riorganizza l'AIMA, alle cooperative e loro consorzi e quindi anche ad altri operatori diversi da quelli sopraindicati.

Gli operatori con i quali l'AIMA ha stipulato i contratti di

assuntore sono quelli elencati nell'allegato n. 2 con le relative capacità ricettive messe a disposizione dalle circoscrizioni regionali di operatività, così come risultano iscritte nell'albo degli assuntori.

Nel corso del 1987 le operazioni d'intervento hanno riguardato esclusivamente i conferimenti di grano duro ed hanno raggiunto il livello di circa Tonn. 865.000 di cui Tonn. 500.000 acquistate nello scorcio iniziale della campagna 87/88 ed il restante quantitativo in quello finale della campagna 86/87.

Per quanto riguarda le operazioni di vendita di grano provenienti dalle scorte si ricorda che nel 1987 ne sono state effettuate per circa Tonn. 480.000 con l'obbligo di esportazione nei Paesi terzi.

Nelle tabelle, allegati n. 3, sono riportati i dati relativi alle gare effettuate nell'anno 1987.

L'aspetto finanziario della citata gestione riguarda la corresponsione agli assuntori del controvalore dei prodotti conferiti all'intervento, i ricavi dalle vendite e quindi i compensi spettanti agli assuntori stessi per l'effettuazione delle varie operazioni tecniche di conservazione del grano.

Il rendiconto di gestione, nei termini esposti alla Comunità europea, che attraverso la sezione garanzia del FEOGA provvede al riconoscimento delle spese sostenute, evidenzia i seguenti elementi fondamentali:

- spesa acquisto tonn. 865.251.125 di grano duro	Lire	312.851.829.694
- ricavi vendite tonn. 479.035.771	Lire	7.070.567.980
- spese di entrata, uscita e conservazione	Lire	27.465.312.111
- spese di finanziamento	Lire	46.173.565.500

Nel corso del 1987 si è proceduto al trasferimento delle scorte dell'organismo d'intervento spagnolo di tonn. 50.000 di orzo destinato all'alimentazione del bestiame. Il trasferimento è stato effettuato per far fronte alle gravi conseguenze della siccità che ha colpito la Sardegna nella primavera del 1987. Il prodotto è stato interamente trasferito con destinazione nei porti della Sardegna e messo in vendita per l'alimentazione del bestiame. La misura comunitaria si è aggiunta ad altre analoghe misure poste in atto dagli organi regionali al fine di assicurare una congrua disponibilità di foraggio e mangimi per il bestiame allevato in Sardegna.

Le operazioni di trasferimento di 50.000 tonn. di orzo per l'alimentazione del bestiame sono state affidate mediante gara pubblica e previa ripartizione dell'intero quantitativo in 4 lotti di circa tonn. 12.500 ciascuno.

Nella tabella, allegato n. 4, sono riportati i risultati delle gare tenute per la vendita dell'orzo trasferito dalla Spagna.

1.2. CARNI BOVINE

L'intervento comunitario viene svolto da assuntori che effettuano le varie operazioni di gestione in nome e per conto dell'A.I.M.A., mettendo a disposizione le strutture necessarie, previa iscrizione alla categoria merceologica "carni" dell'albo degli assuntori dell'azienda.

Per quanto riguarda lo specifico settore delle carni bovine la vigente legislazione nazionale stabilisce che l'iscrizione all'Albo Assuntori dell'A.I.M.A. debba essere consentita ad associazioni di produttori del settore zootecnico ad ampia base associativa, rappresentative sul piano nazionale e capaci di assicurare in maniera razionale, la completa attuazione delle operazioni esecutive d'intervento. Per la campagna 1987/88 l'incarico di assuntore è stato affidato all'Associazione Italiana Allevatori che è al momento l'unico operatore in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo stesso con gli impianti ubicati nei vari centri d'intervento.

L'ente, infatti, come già dimostrato nelle precedenti campagne, è in grado di organizzare su tutto il territorio italiano i centri di intervento nelle zone interessate alle produzioni zootecniche e per le quali si possono determinare le condizioni per il conferimento all'intervento. I Centri presso i quali avviene lo stoccaggio della carne conferita sono dislocati presso cooperative o privati operatori e comunque messi a disposizione da coloro che dispongono di impianti dotati di idonee celle frigorifere, tunnel di congelamento, nonché di strutture ed attrezzature connesse.

I centri di intervento messi a disposizione dalla Associazione Italiana Allevatori nel 1987, per la campagna 1987/88, sono quelli indicati nella allegata tabella n. 5.

La descrizione dell'attività dell'A.I.M.A. deve in ogni caso essere fatta con riferimento alla campagna di commercializzazione che ha inizio il primo lunedì del mese di aprile di ogni anno, per cui ne consegue che nell'arco del 1987 ha termine la campagna 1986/87 e inizia la successiva campagna 1987/88.

Le operazioni di intervento hanno subito nel corso del 1987 una

sostanziale mutazione rispetto allo schema generale sopra ricordato per adattarsi sia alla maggiore offerta di prodotto sui mercati comunitari e sia alle difficoltà di bilancio della Comunità stessa.

L'acquisto dei soli quarti anteriori o posteriori e l'eliminazione di un periodo, seppure ristretto, di acquisto dell'intera carcassa non hanno determinato una sostanziale riduzione dei quantitativi offerti all'intervento e quindi una riduzione delle spese di acquisto e gestione. A partire dall'inizio della campagna 1987/88, e cioè dal 1° aprile 1987, è stato introdotto un particolare meccanismo per stabilire le qualità di carne acquistabili all'intervento e i relativi prezzi di acquisto.

Il meccanismo di carattere contabile si basa sul principio che gli acquisti all'intervento non avvengono a tale prezzo istituzionale ma bensì ad un livello più basso. In altri termini è stato superato il concetto di prezzo d'intervento come garanzia per i produttori ed è stato introdotto un nuovo elemento costituito dal "prezzo di acquisto" all'intervento.

In linea di principio tale ultimo prezzo si attua al livello dei prezzi di mercato e pertanto ciò dovrebbe eliminare il vantaggio attribuito al prezzo di intervento che, come è noto, era largamente superiore ai prezzi di mercato ed incentivante i conferimenti stessi. Più precisamente al fine di limitare al massimo il conferimento è stato deciso che l'intervento è consentito solo allorquando i prezzi medi di mercato sono pari al 91% del prezzo di intervento e rimangono tali per tre settimane consecutive.

In relazione a ciò, però, gli acquisti si effettuano solo in quegli Stati membri ove il prezzo di mercato è inferiore all'87% del prezzo d'intervento.

La determinazione del prezzo di acquisto viene effettuata sulla base delle medie dei prezzi di mercato rilevati negli Stati membri ove sono possibili gli acquisti medesimi.

Sulla base di tali disposizioni si sono sviluppate le operazioni di intervento che hanno portato prima all'acquisto dei soli quarti posteriori, poi dei soli quarti anteriori e quindi negli ultimi due mesi dell'anno nuovamente al conferimento dei soli quarti posteriori.

Il ciclo degli acquisti, come sopra indicato, ha determinato, per ciascun periodo, i conferimenti di prodotto come di seguito specificato:

- dal 1/1/1987 al 31/5/1987 acquisto quarti posteriori vitelloni cat. A	max	£. 716.782,500
	min	£. 607.924,800
- dal 27/7/1987 al 25/9/1987 quarti anteriori vitelloni cat. A	max	£. 338.755,808
	min	£. 383.510,106
- dal 28/9/1987 al 31/12/1987 acquisto quarti posteriori vitelloni cat. A	max	£. 603.544,275
	min	£. 545.800,488

Nel corso di tali periodi sono stati conferiti all'intervento q.li 418.825,70 di cui 104.963,00 costituiti da quarti posteriori e il resto da quarti anteriori.

Lo smercio delle scorte avviene preferendo il canale di esportazione verso i paesi terzi.

Nel corso del 1987 sono state effettuate n. 62 vendite di carne destinata all'esportazione per complessivi q.li 330.049 circa e con prezzi variabili da 346.795/q.li a £. 108.000/q.le a secondo del taglio e della qualità.

Le vendite per esportazione hanno riguardato più precisamente

anche alcuni quantitativi di quarti posteriori, sottoposti al disossamento prima di essere esportati, e tonn. 10.000 di quarti compensati destinati ad essere esportati in Perù.

Un secondo tipo di vendite e per contingenti fissati dalla Comunità e riguardanti esclusivamente i quarti anteriori è destinato al rifornimento dell'industria trasformatrice.

Sempre nel corso del 1987 sono stati venduti, su disposizione della Comunità q.li 110.200 di carne per trasformazione industriale e con prezzi che hanno oscillato nel corso dell'anno stesso intorno a f. 195.000/q.le.

Un tipo di vendita che si effettua quasi costantemente per tutto l'arco dell'anno riguarda i quarti posteriori acquistabili da enti ed istituti sociali.

Più precisamente tutti gli enti a carattere sociale e senza scopo di lucro come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche ed altri enti sociali possono acquistare il prodotto dagli stocks d'intervento al fine di integrare le razioni giornaliere alimentari dei propri assistiti.

Nel prospetto che segue sono riportati i quantitativi lordi di carne dell'intervento venduti nell'anno 1987, distintamente per tipo di destinazione e con a fianco la relativa percentuale sul totale:

- vendite per trasformazione industriale	q.li	110.200,000	20,4%
- vendite per esportazione	"	330.049,030	61,1%
- vendite a favore di enti sociali	"	99.200,200	18,5%
		-----	-----

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TOTALE	q.li	539.449,230	100,0%
		=====	=====

Per quanto riguarda il movimento finanziario esso può sintetizzarsi come appresso specificato, secondo le risultanze dei rapporti con il FEOGA:

Controvalore riporti exerc. precedente	Lit.	477.054.288.796
Controvalore acquisti	Lit.	248.812.773.231
Spese di entrata, conservazione, uscita e finanziamento		
	Lit.	56.346.522.167

TOTALE DEBITO	Lit.	782.213.584.194
		=====
Controvalore quantità vendute	Lit.	100.520.753.005
Controvalore inventariale fine esercizio	Lit.	417.274.501.768

TOTALE CREDITO	Lit.	517.795.254.773
		=====
PERDITA DI GESTIONE A CARICO FEOGA	Lit.	264.418.329.421
		=====

Nel corso del 1987 la gestione si è ulteriormente appesantita per le operazioni di disosso della carne conferita all'intervento e che hanno assunto sempre maggiore importanza.

Gli stocks disponibili di carne disossata ammontano, alla fine del

1987, a tonn. 7.638 e sono ripartiti per taglio così come di seguito indicato:

TAGLI	QUINTALI
Collo- sottospalla	5.990
Spalla-geretto	5.846
Pancia	13.494
Petto	3.173
Filetto	2.701
Roasttbeef	8.241
Scamone	6.526
Fesa esterna	7.331
Fesa interna	9.084
Noce	5.955
Girello	2.915
Geretto pesce	5.123

1.3. OLIO d'OLIVA

Come per gli anni scorsi, l'A.I.M.A. ha effettuato l'intervento comunitario nel settore dell'olio d'oliva mediante operazioni di acquisto e di vendita nel mercato interno e per l'esportazione.

Come per ciascuna campagna di commercializzazione, che va dal 1 novembre al 31 ottobre dell'anno successivo, anche per il 1986/87, il Consiglio della CEE ha stabilito preventivamente come segue, il prezzo di acquisto, nonchè le maggiorazioni mensili da applicare a detto prezzo nell'arco di tempo 1 gennaio 31 luglio:

- Reg. n. 1459/86 dell'11/5/1986: ha fissato il prezzo di intervento in lire 336.036,96 al quintale (prezzo base per la qualità semifino).
- Reg. n. 1460/86 dell'11/05/1986: ha fissato l'importo delle maggiorazioni mensili del prezzo di intervento in lire 2.781,66/q.le/mese.

Leggittimati a conferire all'intervento sono soltanto i produttori oleicoli singoli ed associati, intendendosi per tali, qualsiasi persona fisica o giuridica che comproui, sulla base di apposita documentazione, la sua qualità di primo proprietario dell'olio prodotto.

Nel corso del 1987, il mercato nazionale è stato caratterizzato da una offerta di prodotto decisamente in ribasso rispetto all'annata precedente. Si sarebbe trattato cioè, sotto l'aspetto agronomico, di un'annata relativamente di "scarica" e pertanto la produzione, sia quantitativamente che qualitativa- mente, si è mantenuta a livelli modesti.

La realizzazione comunitaria dell'intervento è stata attuata mediante l'affidamento dell'incarico di assuntore ai seguenti enti:

- Fedeconsozri
- Centrale Oleifici Cooperativi
- U.N.OL.COOP
- Consorzio Oleario Sardo
- A.I.P.O.

- U.N.A.S.C.O.
- C.I.O.S.
- C.N.O.

Nel corso della campagna 1986/87 sono stati acquistati dagli assuntori ed immagazzinati complessivi q.li 217.017, per l'acquisto dei quali l'Azienda ha erogato un importo di Lit. 79.195.190.000.=

Nel corso dell'anno 1987 sono state disposte complessivamente n. 10 gare per vendite sul mercato interno oppure per vendite con obbligo di esportazione. La Commissione CEE, come già avvenuto nel corso del 1986 ha disposto la vendita anche del prodotto entrato in ammasso ma non ancora pagato dall'A.I.M.A. ai conferenti non essendo trascorsi i termini regolamentari di 120-140 giorni dal conferimento.

La Commissione della CEE, con Decisione del 12/2/1987, ha disposto inoltre la cessione a titolo gratuito di q.li 17.000 circa di olio di oliva vergine fino detenuto dall'A.I.M.A., a favore di enti residenti in Spagna, Portogallo, Germania, Francia ed Italia.

A seguito di trattativa privata disposta dagli Uffici della Commissione, è risultata aggiudicataria del servizio di confezionamento e trasporto, la Ditta Oleifici Mediterranei di Genova.

1.4. BURRO

A causa della produzione lattiera italiana deficitaria rispetto ai fabbisogni, gli interventi pubblici riguardanti il burro nazionale sono di modesta entità.

Tuttavia la crisi del burro nazionale giustifica, con cadenza ciclica, l'intervento dell'A.I.M.A. in concomitanza con la

diminuzione dei consumi di burro, tipica del periodo stagionale più caldo, per cui nel 1987 sono entrati all'ammasso 15.250 quintali di burro, tuttora detenuti nei magazzini dello intervento.

Nel corso dell'anno 1987 si sono iniziate le operazioni di trasferimento in Italia di 200.000 quintali di burro provenienti dall'organismo d'intervento tedesco in esecuzione del reg. CEE 1341/86.

Alla data del 31/12/87 erano stati trasferiti in Italia q.li 150.000 circa di burro, destinato per regolamento all'esclusivo consumo in Italia per essere utilizzato:

- ad uso dolciario (reg. CEE 262/79)
- ad uso burro da cucina (3143/85)
- per uso zootecnico (2049/85)

Nonostante l'ultima destinazione non sia ancora possibile in Italia per la mancanza di norme nazionali applicative, si è manifestata una viva attesa degli operatori per l'acquisto del prodotto da destinare ad uso dolciario o culinario.

L'A.I.M.A., recependo prontamente tali indicazioni ne ha sollecitamente disposto la vendita, ed, alla data del 31/12/87, q.li 45.000 circa erano già stati ritirati dall'ammasso.

1.5. TABACCO

L'intervento, per i tabacchi in foglia o in colli, viene richiesto dai produttori e dalle ditte trasformatrici, quando non sia stato possibile vendere tali prodotti nel libero mercato.

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, l'A.I.M.A. provvede, ogni anno, a emanare l'"Atto Disciplinare" che regola le modalità con le quali la stessa Azienda attiva i "centri d'intervento", gli adempimenti da osservare da parte dei conferenti all'ammasso, le procedure per l'acquisto del prodotto conferito, nonché gli obblighi previsti a carico dello Assuntore del servizio di stoccaggio.

L'uscita dei tabacchi dai magazzini di trasformazione e l'entrata nel magazzino di stoccaggio sono effettuate sotto controllo diretto dei dipendenti dell'A.I.M.A. Per l'acquisto dei tabacchi conferiti viene nominata apposita Commissione di perizia, composta da dipendenti A.I.M.A. che provvedono alla valutazione dei tabacchi ed alla classificazione, ai fini della determinazione del "prezzo di intervento derivato" previsto per singolo grado di qualità.

Al 31/12/87 risultano in giacenza presso i magazzini di stoccaggio tonn. 7230,022 di tabacco in colli per un valore di Lit. 14.359.831.785, relativamente ai raccolti 1985 e 1986.

La vendita dei tabacchi in giacenza avviene mediante bando di gara predisposto dalla Commissione CEE e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della CEE. Le offerte sono presentate a Bruxelles.

Nel 1987 sono stati messi in vendita, e consegnati agli aggiudicatari, i tabacchi in colli del 1984 per Tonn. 5.662,561 e per L.794.527.291.=

Tali vendite, di regola sono effettuate per l'esportazione verso Paesi Terzi.

Il conto di gestione, per il settore tabacco, in colli, si è articolato, nel 1987, per i raccolti 1984 e 1985 conferiti all'ammasso nelle seguenti voci:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- stato di lavorazione	tabacco in colli
- perdite su spese tecniche	==
- vendite	Lit. 9.772.581.845
- spese tecniche	Lit. 747.323.135
- spese di finanziamento	Lit. 541.860.600

Il conto di gestione, pertanto, si chiude con un saldo debitore di Lire 11.061.765.580 che costituisce l'ammontare delle perdite nette da imputare al FEOGA ai fini del rimborso.

1.6. ZUCCHERO

Nel corso dell'anno 1987, l'Azienda ha operato sia per quanto riguarda la produzione della campagna 1986/87, sia per quella riguardante la successiva campagna 1987/88.

Per quel che concerne i 500.000 quintali di zucchero acquistati nel 1986, e della campagna 1986/87, si segnala, in primo luogo, che la CEE con Regolamento 387/87 del 5 febbraio 1987, ha stabilito la cessione gratuita di prodotto agli enti caritativi predeterminando un contingente massimo.

In applicazione di tale regolamento sono stati distribuiti q.li 45.544,84 di prodotto come da sottostante prospetto:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- SPAGNA	q.li	20.000,00
- FRANCIA	"	9.660,00
- GERMANIA	"	6.660,00
- BELGIO	"	2.500,00
- IRLANDA	"	6.000,00
- ITALIA	"	724,84

Successivamente con bando n. 2/87 del 26 maggio 1987, la Comunità Economica Europea ha posto in vendita la residua parte alla S.p.A. Interzuccheri, al prezzo globale di Lit. 46.287.076.884.=

Per quel che concerne, invece, la produzione 1987/88, a seguito di offerta pervenuta dalla Soc. ERIDANIA si è proceduto ad acquistare all'intervento comunitario q.li 500.000 di zucchero bianco depositato nei seguenti magazzini:

- silos CONTARINA	q.li	150.000
- silos RUSSI	q.li	50.000
- silos S. PIETRO IN CASALE	q.li	150.000
- silos S. QUIRICO TRECASALI	q.li	150.000

Per l'acquisto è stato pagato l'importo complessivo di f. 49.334.250.200.=

A chiusura del 1987, pertanto, sono giacenti quintali 500.000 di prodotto, la cui destinazione sarà stabilita dalla CEE nel corso del 1988.

1.7. ALCOOL

Le distillazioni obbligatorie dei vini sono previste dagli articoli 36 e 39 del Reg. (CEE) n. 822/87.

L'art. 36 prevede, oltre alla concessione dell'aiuto per la distillazione dei vini ottenuti da uve da tavola, la possibilità per i distillatori interessati di conferire all'A.I.M.A. l'alcole con gradazione alcolica non inferiore a 92°.

Per l'alcole acquistato dall'Organismo di Intervento ai prezzi stabiliti dai regolamenti di applicazione è riconosciuta una partecipazione del FEOGA fissata in misura forfettaria.

Lo smercio di tale alcole è disciplinato dalle norme comunitarie in modo da evitare perturbazioni sul mercato dell'alcole e delle bevande alcoliche prodotte nella Comunità.

Se l'applicazione di tali norme non consente lo smercio dei prodotti in questione, vengono adottate misure per lo smercio dei prodotti medesimi nei settori o verso le destinazioni che escludono qualsiasi perturbazione del mercato dell'alcole. I costi derivanti da queste ultime sono a carico del FEOGA.

In applicazione del Reg. (CEE) n. 2705/86 del 28/8/1986 relativo alla campagna 1986/87, è stata pagata dall'A.I.M.A. la somma complessiva di lire 53.151.086.700 per l'acquisto di ettanidri 74.348 di alcole grezzo e di ettanidri 95.507 di alcole neutro.

Dalla predetta spesa la quota di partecipazione a carico del FEOGA ammonta a Lit. 28.879.614.865.=

Anche l'art. 39 prevede la possibilità di conferire all'A.I.M.A. l'alcole con gradazione non inferiore a 92° ottenuto dalla distillazione dei vini da tavola che i produttori sono obbligati a

distillare allorquando si verifica una situazione di grave squilibrio del mercato.

Gli oneri sostenuti per l'acquisto e il magazzinaggio dell'alcole da parte dell'Organismo d'Intervento sono a totale carico del FEOGA.

Lo smercio dell'alcole preso in carico viene effettuato mediante vendite all'asta a condizioni tali da evitare perturbazioni dei mercati di tale prodotto.

La misura in questione è stata adottata nella campagna 1986/87 con i Regg. (CEE) n. 601/87 e n. 602/87 del 27/1/1987.

In applicazione di tali disposizioni comunitarie nel 1987 è stata pagata dall'A.I.M.A. la somma complessiva di Lit. 126.795.131.955 per l'acquisto di ettanidri 312.794 di alcole grezzo e di ettanidri 265.587 di alcole neutro. Sono stati, inoltre, pagati i compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di Lit. 4.105.266.605.=

1.8. ORTOFRUTTICOLI

E' anzi tutto da precisare che il ritiro dalla vendita di prodotti ortofrutticoli è una misura di intervento, la cui adozione è rimessa dalla regolamentazione comunitaria alla autonoma valutazione e decisione delle Organizzazioni dei produttori.

Tale misura di intervento è limitata a soli 11 prodotti ortofrutticoli per i quali la Comunità Economica Europea ha stabilito un regime di prezzi e previsto l'intervento pubblico in caso di crisi grave, e cioè otto specie di frutta (mele, pere, pesche, arance, limoni, mandarini, uva da tavola, albicocca) e tre di ortaggi (pomodori, cavolfiori e melanzane) e comporta l'obbligo per le organizzazioni dei produttori interessati di dare alle quantità

ritirate dalla vendita presso i soci una delle seguenti destinazioni:

- distribuzione gratuita ad opere di beneficenza;
- utilizzazione dei prodotti freschi per alimentazione animale;
- utilizzazione per fini non alimentari;
- utilizzazione per alimentazione animale previa trasformazione da parte della industria degli alimenti per il bestiame;
- distribuzione gratuita agli istituti di pena ed alle colonie estive nonché agli ospedali ed agli ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri;
- cessione alle industrie di distillazione per la trasformazione in alcole (limitatamente alle pere, mele, pesche);

ed, infine, con apposito Reg. CEE n. 2448/77 è stata autorizzata la cessione alle industrie di trasformazione, limitatamente alle varietà Sanguigno e Sanguinello, delle arance ritirate, e successivamente estesa a q.li 300.000 di Moro e Tarocco.

La cessione per una delle prime cinque destinazioni autorizzate è lasciata alla scelta della organizzazione dei produttori, mentre la cessione per altre destinazioni, è subordinata all'espletamento di pubbliche gare indette dall'A.I.M.A.

Per le quantità di prodotti ritirati dalla vendita spetta alle Associazioni il contributo di compensazione finanziaria - liquidato dall'A.I.M.A. - e riferito, contabilmente, alle singole campagne di commercializzazione.

Nell'allegato n.6 si evidenziano i dati riassuntivi dei quantitativi di prodotti ritirati, nei singoli mesi della campagna 1986/87, con le conseguenti destinazioni, nonché ricavi e compensazioni liquidate dall'Azienda con la sola precisazione che delle Lit. 529.611.909.060 di contributi corrisposti per l'intera campagna Lit.

113.012.105.700 furono pagate nel 1986.

Sul appresso vengono indicati i quantitativi di prodotti liquidati con a fianco gli importi delle relative compensazioni

CAMPAGNA 1987/1988

PRODOTTO	QUANTITA' RITIRATE (q.li)	COMPENSAZIONI (Lit.)
MELE	180.675,98	3.367.438.835
PESCHE	1.588.223,66	63.999.060.435
PERE	56.213,85	1.028.207.510
UVA DA TAVOLA	1.188,04	40.382.760
LIMONI	42.064,98	1.321.598.100
ALBICOCHE	110,96	4.610.215
POMODORI	37.121,02	481.608.100
CAVOLFIORI	2.535,83	34.636.900
	-----	-----
TOTALE	1.908.134,32	70.277.542.855
	=====	=====

Nell'allegato n. 7, si mettono a raffronto le quantità di prodotti ritirati negli ultimi 5 anni.

1.9. PESCA MARITTIMA

La compensazione finanziaria è concessa alle organizzazioni dei produttori che ritirano dal mercato sardine ed acciughe per destinarle a distribuzioni gratuite o all'alimentazione del bestiame, allo stato

fresco o sottoforma di farina di pesce.

Le somme erogate dall'AIMA nel corso del 1987, paria a Lit. 90.601.430 hanno riguardato le sardine ritirate nel corso del 1986.

2. AIUTI ALLA PRODUZIONE

2.1. RESTITUZIONI ALLA PRODUZIONE

Con regolamento CEE 1010/86 e 2169/86 sono state fissate le norme per la concessione delle restituzioni alla produzione per l'amido di mais, cereali, riso e per la fecola di patate.

Le disposizioni comunitarie hanno stabilito che, attraverso un periodo transitorio di tre anni, si passi dal vecchio regime di pagamento delle restituzioni ai prodotti impiegati per la produzione degli amidi a quello che prevede il pagamento della restituzione per gli amidi e la fecola utilizzati nella produzione di taluni prodotti industriali del settore cartiero, farmaceutico ecc.

Il nuovo regime ha preso l'avvio dalla campagna 1986/87 e cioè dal 1° luglio 1986, ma ha trovato concreta applicazione in Italia, a partire dal mese di marzo 1987.

Una deroga stabilita dalle autorità comunitarie e con apposito regolamento ha consentito agli operatori italiani di fruire della restituzione anche per il periodo luglio-dicembre 1986.

Si precisa tuttavia che nel corso del 1987 è stato possibile pagare restituzioni per oltre 15 miliardi di lire, nonostante la complessità delle relative procedure.

2.2. GRANO DURO

L'integrazione di prezzo al grano duro è stata istituita nella campagna agraria 1966/67 in base al regolamento CEE n. 120/1967; all'art. 10 stabiliva l'erogazione di un'integrazione, commisurata ad un importo pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento del prodotto, a favore dei produttori di grano duro, singoli e associati, calcolata sulle quantità previste per la cessione all'organismo di intervento dai regolamenti comunitari e riconosciuta ammissibile a seguito degli esiti istruttori degli uffici ed enti incaricati del servizio.

Nell'anno finanziario 1987 l'attività dell'AIMA si è estrinsecata nel completamento dei pagamenti dell'aiuto relativi al grano duro di produzione 1986 e nell'inizio di quelli relativi al grano duro di produzione 1987.

Per quanto riguarda il raccolto 1986, i cui termini di pagamento erano fissati al 30/4/1987 in base alla regolamentazione comunitaria, nel corso dell'anno 1987 l'importo erogato ammonta a Lit. 295.575.540.865.= e riguarda n. 287.255 produttori relativamente a HA 1.687.819 di terreno seminato a grano duro.

Dato che i predetti pagamenti hanno avuto inizio nel mese di ottobre dell'anno 1986, i pagamenti complessivi dell'aiuto al grano duro di produzione 1986, come risulta dall'allegato prospetto distinto per regioni (all.8), ammontano a Lit. 328.404.564.585, riguardano n. 309.138 produttori per Ha 1.875.28 e costituiscono il 96% del totale e delle richieste.

Per quanto riguarda il raccolto 1987 l'aiuto comunitario, fissato in lire 194.511,60 per ogni ettaro di superficie in cui era stata

effettuata la semina e conseguito il raccolto, è concesso nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana.

I pagamenti, iniziati nel mese di novembre 1987, ammontano al 31 dicembre dello stesso anno a Lit. 55.181.245.025 e riguardano 42.766 produttori e 283.687 ettari di terreno, come risulta dall'allegato prospetto distinto per regioni (all. 9)

2.3. OLIO D'OLIVA

Nell'anno 1987 sono continuate le operazioni di corresponsione dell'aiuto comunitario alla produzione olio di oliva, riferita alle campagne olivicole di cui prospetti allegati (n. 10 -n. 16).

2.4. SOIA

L'aiuto comunitario è concesso al primo acquirente della soia sulla base dei contratti di coltivazione stipulati con il coltivatore, ritualmente depositati presso l'A.I.M.A., subordinatamente all'espletamento di controlli sulla produzione.

Per l'espletamento di detti controlli, l'A.I.M.A. ha richiesto la collaborazione delle Regioni avvalendosi degli Ispettori Provinciali della Agricoltura.

La situazione dei pagamenti è rappresentata dalla tabella n. 17.

2.5. COLZA e GIRASOLE

L'aiuto comunitario è concesso per semi di colza e di girasole

raccolti nella comunità e trasformati per la produzione di olio.

L'attività di trasformazione avviene sotto il controllo degli Uffici UTIF (Ufficio Imposta di Fabbricazione), che procedono alle prescritte certificazioni di cui al Reg. CEE 2681/83 del 21/9/1983.

I pagamenti effettuati hanno riguardato la colza per le campagne 1985/86, 1986/87, 1987/88, nonché il girasole per le campagne 1986/87 e 1987/88.

I pagamenti stessi e le relative quantità di prodotto si riassumono come segue:

COLZA

- campagna 1985/86	Lit.	21.564.445	per q.li	433
- " 1986/87	Lit.	17.539.404.450	per q.li	320.461
- " 1987/88	Lit.	8.840.777.020	per q.li	210.082

GIRASOLE

- campagna 1986/87	Lit.	131.932.659.565	per q.li	2.162.708
- " 1987/88	Lit.	165.031.660.595	per q.li	3.118.633

2.6. LINO

L'aiuto comunitario alla produzione ha il fine di promuovere ed incentivare l'utilizzazione del lino all'interno della Comunità.

Nell'anno 1987 sono state corrisposte Lit. 66.690.690 per la campagna 1985/86, nonché Lit. 150.569.465 per la campagna 1986/87.

2.7. COTONE

L'aiuto è concesso allo "sgranatore" che procede al ritiro del prodotto dal coltivatore, che stipula appositi contratti per aziende ubicate unicamente nella regione Sicilia.

I controlli sono effettuati dagli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura per l'accertamento delle superfici, delle rese conseguite, la quantità ritirata e la trasformazione del seme.

L'aiuto corrisposto per la campagna 1986/87 è di Lit. 34.730.225, riferito a q.li 334,78.

2.8. BACCHI da SETA

Si tratta di un aiuto all'allevamento dei bachi al fine di favorirne lo sviluppo e viene concesso ai bachicoltori a decorrere dalla campagna 1972/73.

Nel corso del 1987 sono state prese in considerazione, per l'erogazione dell'aiuto, le domande pervenute all'A.I.M.A. riguardanti la campagna 1986/87 ed è stata corrisposta ai beneficiari la somma complessiva di £. 629.980.730.= in relazione a n. 3730,5 telaini ammessi a contributo.

2.9. SEMENTI DI BASE CERTIFICATE

Tale regime di aiuto alla produzione è stato istituito con il Reg. CEE n. 1674/72 a partire dalla campagna di commercializzazione 1972/73 ed ha lo scopo di favorire lo sviluppo del settore delle sementi.

L'aiuto è concesso ai soggetti moltiplicatori di sementi.

Nell'anno finanziario 1987 è stata erogata per aiuti a carico del FEOGA la somma complessiva di Lit. 892.241.360 così ripartita per campagna e numero di pagamenti ai beneficiari:

Lit.	45.315	-	Camp. 86/87	-	pagamenti	1
Lit.	3.783.660	-	Camp. 85/86	-	pagamenti	2
Lit.	888.412.385	-	Camp. 86/87	-	pagamenti	747

2.10. FORAGGI ESSICCATI

L'aiuto è stato istituito con il Reg. CEE n. 1067/74 a partire dalla campagna di commercializzazione 1973/74 ed è erogato ai produttori di foraggi disidratati.

Nel settore dei foraggi essiccati, nel corso dell'anno 1987, l'A.I.M.A. ha erogato per aiuti a carico del FEOGA la somma complessiva di £.49.133.199.875= così ripartita per campagna e numero di pagamenti ai beneficiari:

Lit.	243.621.890	-	Camp. 85/86	-	pagamenti	56
Lit.	24.701.482.400	-	Camp. 86/87	-	pagamenti	339
Lit.	24.197.095.585	-	Camp. 87/88	-	pagamenti	252

2.11. FAVE-FAVETTE-PISELLI-LUPINI DOLCI

Per quanto riguarda tale settore la concessione dell'aiuto comunitario alla produzione è stata prevista con Reg. CEE n. 1119/78 a partire dalla campagna di commercializzazione 1978/79 e, succe-

sivamente, innovando rispetto alla precedente normativa, con regolamento del Consiglio n. 1431/82 l'aiuto è stato concesso per i prodotti destinati all'alimentazione, non solo zootecnica ma anche umana, e, con ulteriore regolamento del Consiglio, n. 1032, le misure di sostegno esistenti sono state estese ai lupini dolci.

L'aiuto ha lo scopo di favorire lo sviluppo, delle produzioni in questione che sono soggette alla diretta concorrenza di prodotti provenienti dai paesi terzi.

Nel corso del 1987 è stata erogata la somma complessiva di Lire 6.259.572.120 così ripartita per campagne e numero di pagamenti ai beneficiari:

Lit.	15.722.015	- camp. 84/85	- pagamenti	1
Lit.	1.060.222.960	- camp. 85/86	- pagamenti	10
Lit.	4.534.956.130	- camp. 86/87	- pagamenti	37
Lit.	648.666.015	- camp. 87/88	- pagamenti	12

2.12. VACCHE NUTRICI

Il regime di aiuto al mantenimento di vacche nutrici è stato istituito a partire dalla campagna 80/81, con Reg. CEE n. 1357/80, modificato da ultimo dal Reg. CEE n. 467/87. Il citato Reg. 1357/80 ha altresì previsto all'art. 3 par. 2, la concessione a favore dei medesimi beneficiari, di un premio supplementare a carico delle finanze nazionali.

Gli scopi della concessione del premio sono di garantire un reddito equo ai produttori di bovini, di rafforzare nell'ambito del patrimonio bovino nazionale le razze vocate prevalentemente alla produzione di carne, nonché di determinare una riduzione dell'offerta

di latte e prodotti lattiero caseari, dei quali nella Comunità vi è larga eccedenza.

Beneficiari dell'aiuto sono i produttori che siano imprenditori agricoli a titolo principale e che detengano in Azienda vacche nutrici appartenenti a razze da carne, il cui latte venga destinato all'allevamento dei vitelli.

La concessione dell'aiuto è subordinata al rispetto da parte dei produttori dell'impegno formalmente assunto, a partire dalla data di presentazione della domanda di premio, di non commercializzare latte e prodotti lattiero caseari per dodici mesi, e di detenere, per almeno sei mesi, un numero di vacche almeno pari a quello per il quale è stato richiesto il premio.

Per la campagna 86/87 l'importo unitario del premio, è stato di 40 ECU, di cui 15 ECU, pari a Lit. 23.310 finanziati dal FEOGA, e di 25 ECU, pari a Lire 38.850 a carico dei fondi nazionali.

Nell'anno 1987 sono state iniziate e concluse le operazioni di pagamento relative alla campagna 86/87, e sono state effettuate operazioni di pagamento per le decorse campagne relativamente a pratiche liquidate in ritardo dalle Regioni per l'espletamento di supplementi di istruttoria.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1987 ammontano a complessive lire 56.184.998.850, di cui Lit. 20.764.910.000 a carico dei fondi FEOGA e Lit. 35.420.088.825, riferite all'aiuto gravante sui fondi nazionali, come specificato nella tabella all. n.18.

Nelle allegate tabelle n. 19 e 20 si riporta la ripartizione tra le Regioni delle somme erogate.

2.13. NASCITA VITELLI

Con Reg. CEE 464/75, è stato istituito per la campagna 75/76, a

favore dei produttori di bovini, il regime di aiuto alla nascita dei vitelli, prorogato senza soluzione di continuità per le successive campagne dai relativi regolamenti comunitari.

A partire dalla campagna 84/85 è stato altresì istituito con Reg. CEE 1064/84 del 16/4/84, ad integrazione del premio comunitario, un premio complementare a totale carico del bilancio nazionale.

La concessione del premio alla nascita dei vitelli è intesa a sostenere il reddito dei produttori dediti all'allevamento di bovini, incrementare il patrimonio bovino, favorire la produzione di carne di bovino adulto attraverso il raggiungimento di un peso di macellazione più elevato.

L'importo unitario complessivo dei premi è stato fissato in 32 ECU, pari a Lit. 51.616, di cui 9 ECU pari a Lit. 14.517 a carico del FEOGA, e 23 ECU pari a Lit. 37.099 a carico del bilancio nazionale, calcolato in lire italiane applicando il tasso di conversione in vigore il giorno in cui il vitello compie il sesto mese.

Il beneficio è corrisposto al produttore nella cui stalla è nato il vitello, sulla base di domanda di premio, subordinatamente all'identificazione del vitello e all'accertamento della permanenza in vita sei mesi dopo la nascita.

Nell'anno 1987 sono continuate le operazioni di pagamento dell'aiuto relativo a trascorse campagne di commercializzazione tutt'ora non concluse ed ha avuto inizio il pagamento dell'aiuto per i vitelli nati nel periodo di applicazione del Reg. CEE 1346/86.

La spesa sostenuta, come specificato nelle tabelle allegate 21 e 22 ammonta complessivamente a Lit. 91.553.852.672 di cui Lit. 39.532.573.120 riguardano l'aiuto la cui spesa è a carico del FEOGA, e Lit. 52.021.279.552 riguardano il premio complementare la cui spesa è a carico dei fondi nazionali.

Nelle tabelle allegate 23 e 24 viene evidenziata la ripartizione di netta spesa.

2.14. DVI - CAPRINI

La campagna di commercializzazione 1986 presenta rispetto alle precedenti alcune innovazioni essendo caratterizzata per la prima volta da un regime di premio ai produttori di carni caprine e dalla concessione dell'acconto sul premio ai produttori di carni ovine e caprine.

La normativa comunitaria di base che regola il settore delle carni ovine e caprine è stata introdotta con il Reg. CEE n. 1837/80.

L'articolo 5 del citato Regolamento prevede la concessione di un premio ai produttori di carni ovine e caprine nella misura necessaria a compensare eventuali perdite di reddito dovute alla differenza tra il prezzo di riferimento di una Regione comunitaria e il prevedibile prezzo di mercato per tale Regione (Regione 1 = Italia).

L'Italia, che ricade per intero nella Regione 1 non ha mai potuto concedere il premio alle pecore, in quanto, in tale Regione, non si verifica alcuna perdita di reddito rilevata secondo la differenza tra prezzo di riferimento e prezzo di mercato, mentre è possibile concedere lo stesso premio concesso nella Regione 2, e cioè la Francia, a tutte le pecore i cui agnelli vengano mantenuti in vita per almeno due mesi.

Per la campagna 1986, terminata il 1° lunedì del 1987, si è provveduto al pagamento dei relativi aiuti entro il 31 dicembre 1987. Al fine di contribuire ad un miglioramento immediato della situazione economica degli allevatori, la CEE ha deciso di concedere, sin dal mese di dicembre del 1986, un acconto sul premio stesso, pari a Lit. 17.100 per ciascuna pecora e Lit. 13.750 per ciascuna capra.

Il Reg. CEE 953/87 del 1° aprile 1987 ha fissato poi definitivamente lo ammontare complessivo del premio che è risultato essere di Lit. 23.984 per pecora e lire 19.187 per capra.

Nel corso del 1987 si è proceduto pertanto al pagamento degli acconti e quindi successivamente al pagamento del saldo con una duplicazione delle procedure in un brevissimo periodo di tempo.

I pagamenti effettuati ammontano a Lit. 79,6 miliardi e risultano ripartiti per Regione nel prospetto allegato n. 25.

2.15. LATTICELLO LIQUIDO

Si tratta di un contributo CEE ad un sottoprodotto della lavorazione del burro, detto latticello, normalmente usato come alimento per animali ed in particolare per suini.

Il latticello o latte scremato liquido prodotto nei Paesi della CEE costituisce la parte liquida derivata dal processo di burrificazione del latte e delle creme di latte.

Il latticello prodotto in Italia non deriva dalla burrificazione del latte, ma dalle creme ricavate nel processo di lavorazione dei principali formaggi italiani, parmigiano regiano e grana padano, che sono semigrassi, cioè derivano da una parte di latte intero e da una di semiscremato.

Attualmente le ditte autorizzate da Ministero dell'Agricoltura a beneficiare dei contributi CEE al latticello sono poco più di 1.000 prevalentemente concentrate nel Nord Italia.

Nel corso del 1987 sono state liquidate pratiche per un importo complessivo di contributo erogato pari a Lit. 20.347.431.235.=

Tale aiuto riveste in Italia carattere del tutto marginale se paragonato a quello ben più elevato erogato negli altri paesi comunitari.

2.16. LATTE SCREMATO IN POLVERE

L'Italia non produce latte scremato in polvere, ma ne utilizza grossi quantitativi essendo tali alimenti la base per la fabbricazione dei mangimi soprattutto per vitelli e pertanto gli operatori nazionali sono costretti ad importare la polvere di latte dai paesi produttori; i mangimi così ottenuti sono soggetti ad una forte concorrenza con i mangimi esteri a base di latte in quanto i costi di produzione sono gravati in più dal costo di trasporto e dagli oneri di sdoganamento.

Tuttora vige il Reg. CEE 1624/76 il quale prevede che il pagamento dello aiuto per il latte scremato in polvere utilizzato per la produzione di mangimi venga versato dal paese fornitore, per cui gli operatori italiani pagano allo estero il prodotto già scontato dell'aiuto CEE, salvo versamento dell'importo dell'aiuto medesimo maggiorato del 10% all'atto dell'importazione alla dogana sotto forma di cauzione

Nell'intervento in questione l'Azienda paga su domanda del mangimificio solo la cosiddetta "integrazione di aiuto", allorchè, nel periodo intercorrente tra la data di espletamento delle formalità doganali di esportazione dal Paese di origine e la data di effettiva trasformazione, intervenga un incremento dell'aiuto comunitario.

Nel corso dell'anno 1987 per operazioni di trasformazione verificatesi nelle siffatte condizioni sono state liquidate a favore di 16 mangimifici autorizzati n. 62 domande per un importo complessivo di lire 7.041.225.120.

3. AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO

3.1. CARNI BOVINE

Gli interventi comunitari nel settore della carne bovina trovano il loro completamento nelle operazioni di concessione di aiuti all'ammasso privato di tali carni. L'ammasso privato ha lo scopo di contribuire, unitamente allo intervento pubblico, a ridurre le tensioni di mercato senza però determinare la formazione di giacenza.

Nel corso del 1987 la misura è stata adottata con il regolamento (CEE) n. 2437/87, dell'11/8/87, ed ha determinato la concessione di aiuti allo ammasso privato di tonn. 11.762, per periodi variabili da 4 a 7 mesi.

Gli aiuti sono modulati in funzione dei tagli e delle categorie di bovino, stabilendo, per questo, una maggiore attenzione per i bovini maschi identificati e per i quarti posteriori. La spesa che ne deriva per tale tipo di aiuto è di circa 6 miliardi e, comunque, non risulta ancora totalmente erogata in considerazione che taluni periodi di ammasso vengono a scadere allo inizio del 1988. La ripartizione per tagli delle quantità oggetto di ammasso privato è riportata nel prospetto allegato n. 26.

3.2. CARNI SUINE

Gli interventi comunitari nel settore suino si esplicano unicamente attraverso la concessione di aiuti all'ammasso privato.

Tali aiuti sono stati disposti con regolamento (CEE) n. 107/87 del 15/1/1987 e quindi successivamente con regolamento (CEE) n.

1259/87 del 6 maggio 1987. Questo ultimo regolamento ha consentito di porre in ammasso anche carni provenienti da animali allevati nelle zone colpite dall'afa.

Le quantità oggetto di ammasso privato ai sensi del regolamento (CEE) 107/87 sono pari a tonn. 22.498 mentre quelle ai sensi del regolamento (CEE)1259/87 sono pari a tonn. 8.086.

3.3. FORMAGGI GRANA

L'ammasso privato dei formaggi ed in particolare di quelli "grana" rappresenta, per numero di domande e per entità degli aiuti comunitari erogati, il comparto più importante del settore lattiero caseario italiano.

Nell'anno 1987, sono stati stipulati i seguenti contratti:

- n. 2.873 per q.li 696.590 di Grana Padano;
- n. 10.543 per q.li 666.200 di Parmigiano Reggiano;

Le somme erogate sono state le seguenti:

- Lit. 52.266.104.825 per il Grana Padano;
- Lit. 66.740.504.795 per il Parmigiano Reggiano;

3.4 FORMAGGIO PROVOLONE

La regolamentazione di questo comparto è sostanzialmente analoga a quella relativa ai formaggi grana padano e parmigiano reggiano discostandosi soltanto in ordine ai limiti di durata minima e massima

dell'ammasso sotto contratto.

Nel corso dell'anno 1987 sono stati stipulati n. 161 contratti per q.li 53.800 di provolone, e sono stati erogati aiuti per Lit. 2.630.000.000.= relativi a q.li 53.800 di prodotto ammassato nelle misure di ECU 2,69 corrispondenti ad un aiuto medio unitario di Lit. 4.259,61.

3.5. FORMAGGIO PECORINO ROMANO

Il pecorino romano, nella regolamentazione comunitaria, rientra nella categoria dei formaggi da riporto per i quali è previsto l'intervento mediante erogazione di aiuti all'ammasso privato da attuarsi con provvedimenti adottati al momento del verificarsi di particolari condizioni di mercato che lo rendono necessario per una durata limitata nel tempo. Analogamente a quanto avvenuto nella campagna 86/87 a causa di una iniziale pesantezza di mercato, nel corso dell'anno 1987 si è avuto un intervento limitato al periodo 1/6/87 - 31/3/88 e ad un contingente massimo di 11.000 tonnellate di prodotto, intervento che sostanzialmente ricalca la normativa sopra illustrata per gli altri formaggi.

L'intervento pertanto si è concluso nel corso dell'anno 1987 con la stipulazione di n. 91 contratti per tonn. 11.000 di prodotto ammassato e con l'emissione di provvedimenti per il pagamento dell'aiuto nella misura di ECU 2,13 pari a Lit. 3.435,69 per tonnellate/giorno, nell'importo complessivo di lit. 7.550.000.000 erogato al 31/12/87.

3.6. BURRO

Il ricorrente andamento dei prezzi di mercato del burro nazionale nel periodo primaverile, con ristagno su basse quotazioni, ha indotto gli operatori del comparto a ricorrere all'ammasso privato del prodotto stipulando i relativi contratti con l'A.I.M.A. in applicazione della normativa vigente.

Nel corso dell'anno 1987 sono stati corrisposti aiuti per lire 430.000.000 su q.li 10.800 di burro oggetto di n. 28 contratti di ammasso privato campagna 1986/87.

3.7. VINI E MOSTI

Il magazzinaggio privato dei vini e dei mosti e il loro ricollocamento sottraendo tali prodotti dal mercato per un determinato periodo di tempo, ha un ruolo determinante ai fini del risanamento dei corsi.

L'aiuto al magazzinaggio è subordinato alla conclusione con l'Organismo di intervento di contratti di magazzinaggio con i quali i produttori dei vini e dei mosti si impegnano a tenere immagazzianto e, quindi, a non immettere sul mercato determinati quantitativi di vino e di mosto, tenendoli depositati in una cantina propria o di altri.

Ai sensi della normativa comunitaria, possono essere conclusi soltanto contratti "a lungo termine" nel periodo 16 dicembre 15 febbraio della campagna vitivinicola e con durata di nove mesi, se hanno per oggetto i vini da tavola, mentre scadono sempre al 15 settembre, se hanno per oggetto i mosti.

Alla scadenza dello stoccaggio a "lungo termine" dei vini da tavola è prevista la possibilità per il titolare del contratto di avviare alla distillazione una parte del quantitativo e, contemporaneamente, per la parte non distillata, di effettuare un ulteriore stoccaggio per un periodo massimo di 4 mesi, in modo da ritardare ancora l'immissione sul mercato.

Nel 1987 è stata sostenuta la spesa di Lit. 41.438.018.325 con fondi CEE come da allegato n. 27)

3.8. PRODOTTI ITTICI

L'aiuto all'ammasso privato a favore dei produttori è previsto nel caso in cui il corso dei prezzi dei prodotti ittici permanga inferiore all'85 % del prezzo di orientamento e per un periodo che lascia prevedere una perturbazione di mercato.

E' demandato alla Commissione delle Comunità economiche europee il compito di decretare l'intervento sul mercato con aiuti all'ammasso privato e stabilirne le modalità.

Durante l'anno non si sono verificate particolari condizioni tali da rendere necessario il ricorso a questa misura di intervento.

4. AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E A SOSTEGNO DEI MERCATI

4.1 TRASFORMAZIONE DI ARANCE E LIMONI IN SUCCHI AD USO INDUSTRIALE

Lo scopo principale di tale misura comunitaria è dato dal fatto che l'attuale situazione nel settore delle arance e dei limoni è caratterizzata da gravi difficoltà di smercio della produzione

comunitaria, dovute in particolare alle caratteristiche varietali delle arance, nonché alla scarsissima richiesta di limoni, con conseguente difficoltà di collocamento di tali agrumi.

A ciò deve aggiungersi che il costo, in particolare dei limoni da industria, è superiore a quello dei paesi terzi, onde la necessità di supplire con compensazioni, al fine di rendere competitivi i succhi prodotti rispetto a quelli extra-comunitari.

La dinamica dell'aiuto è articolata in un meccanismo di contratti stipulati all'inizio delle rispettive campagne di trasformazione tra industriali e produttori al fine di garantire a quest'ultimi un prezzo minimo, fissato annualmente, così come del resto anche la compensazione finanziaria, dalla Comunità Economica Europea.

Le fasi della trasformazioni avvengono sotto il controllo diretto di una apposita commissione nominata dagli Assessorati all'Agricoltura delle Regioni competenti per territorio.

Nel corso del 1987 limitatamente alle arance, - oltre alla definizione di n. 3 domande, relative ad altrettanti industrie agrumarie, per operazioni effettuate nel corso delle campagne di trasformazione 1984/85 e 1985/86, per una spesa complessiva pari a Lit. 994.257.760 - l'Azienda ha provveduto alla liquidazione di n. 109 domande relative ad altrettante industrie trasformatrici per i quantitativi, la varietà e gli importi sotto indicati riferiti alla campagna di trasformazione 1986/87:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VARIETA'	QUANTITATIVO (q.li)	IMPORTO UN. (£./q.le)	TOTALE (£.)
BICNDO	591.651,31	10.116,54	5.985.464.144
MORO E TAROCCO	5.021.049,44	19.766,88	99.250.481.754
SANGUINELLO	151.335,81	17.824,38	2.697.466.985
SANGUIGNO	51,25	13.939,38	714.393
	-----		-----
TOTALE	5.764.087,81		107.934.127.276
	=====		=====

Per quanto si riferisce ai limoni, l'ammontare delle compensazioni liquidate a favore del n. 60 industrie trasformatrici si è concretizzato nella complessiva spesa di Lit. 10.838.645.280.=

Nel decorso anno, 4 ditte sono riuscite ad esportare un quantitativo di succo superiore al 40% del succo prodotto venendo così a fruire di un ulteriore premio per complessive Lit. 5.499.454.350.=

4.2. PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI

Con regolamenti CEE n. 426/86, n. 1152/78 e n. 3951/86 il Consiglio della Comunità Economica Europea ha introdotto un sistema di provvidenze, sotto forma di aiuti alla produzione, allo scopo di rendere più competitivi determinati prodotti comunitari trasformati a base di ortofrutticoli sui mercati esteri.

I prodotti che hanno usufruito dell'aiuto sono stati: prugne secche ottenute da susine da innesto (cosidette prunes d'Ente); i concentrati di pomodori, i pomodori pelati; le pesche sciroppate; i

succhi di pomodoro, le pere Williams, le ciliege sciroppate sia esse amare o dolci e fichi secchi

Tali provvidenze si sono rese necessarie e si giustificano con la circostanza che i prezzi alla produzione delle materie prime risultano, nel territorio della CEE, assai superiori a quelli dei Paesi Terzi, e che uno sgravio sui costi di produzione dei prodotti in questione avrebbe permesso il pagamento di un prezzo remunerativo ai produttori di prodotti freschi.

Conseguentemente a ciò è stato fissato il periodo in cui, per ogni singola campagna, vengono commercializzati i prodotti finiti onde permettere alle industrie, durante il periodo di maturazione e commercializzazione dei prodotti freschi, l'approvvigionamento presso i produttori, mediante stipula di contratti da acquisto a prezzi minimi, fissati anteriormente all'inizio di campagna di commercializzazione direttamente dalla CEE, per ogni singolo prodotto da trasformare, e, per quanto attiene ai pomodori, tenuto conto della loro varietà e del tipo di trasformazione al quale sono destinati.

Conseguentemente l'importo dell'aiuto alla produzione è fissato in modo da compensare la differenza tra il livello dei prezzi dei prodotti ottenuti dalla trasformazione nel territorio della CEE e quello dei prodotti trasformati nei Paesi Terzi.

Il prezzo dei prodotti comunitari è stabilito tenendo conto sia del prezzo di acquisto minimo delle materie prime, che delle spese di trasformazione, mentre, per la valutazione del prezzo dei prodotti trasformati presso Paesi Terzi, sono intervenuti nella stima sia il prezzo degli stessi franco frontiera all'importazione nella Comunità, che i prezzi praticati nel Commercio Internazionale.

Gli importi degli aiuti alla produzione dei prodotti

trasformati, anche questi fissati dai sopracitati Reg. CEE relativamente alla campagna 1986/87, sono riportati nella tabella allegata n. 28.

L'erogazione degli aiuti è subordinata all'esistenza di determinati presupposti fissati dalla CEE e così riassumibili:

- che il trasformatore abbia pagato al produttore un prezzo pari almeno al prezzo minimo sopra illustrato;
- che la materie prima acquistata sia stata realmente trasformata;
- che i prodotti trasformati siano conformi alle vigenti norme di qualità.

Nel corso del 1987 l'A.I.M.A. ha provveduto alla completa liquidazione delle domande pervenute, per aiuti alla produzione - relativamente alla campagna 1986/87 - di prugne secche, pesche allo sciroppo, pere Williams, derivati di pomodoro, ciliege e fichi secchi.

I dati quantitativi relativi ai prodotti freschi impiegati, alle produzioni ottenute e l'esposizione finanziaria degli importi erogati per detta campagna sono rappresentati nella tabella allegata n. 29

Per quanto attiene, infine, alla produzione della campagna 1987/88 - che sarà oggetto di illustrazione nella prossima relazione annuale - l'A.I.M.A. è riuscita, nel bimestre novembre-dicembre a corrispondere alle industrie trasformatrici aiuti per complessive Lit. 116.219.911 per aiuti alla trasformazione di q.li 3.850,00 di pere Williams, Lit. 16.352.137.530 per aiuti alla trasformazione di q.li 698.889.,34 di pesche e £. 40.792.001.681.= per aiuti alla trasformazione di complessivi q.li 4.222.600,61 di pomodoro.

Si è altresì provveduto, nel corso dell'anno finanziario 1987,

al completamento della campagna di trasformazione pomodoro 1985/86 con la liquidazione a favore di ditte varie di Lit. 7.080.381,410 per aiuti alla trasformazione di complessivi q.li 816.591,39 di pomodoro.

4.3. DISTILLAZIONI VINI

Il regolamento comunitario di base n. 822/87 del 16 marzo 1987, che ha abrogato il Reg. (CEE) n. 337/79, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, prevede la distillazione dei vini articolata in diverse misure di intervento, con lo scopo di garantire un prezzo minimo ai produttori e ristabilire l'equilibrio del mercato mediante l'eliminazione delle eccedenze produttive.

Di tali misure, alcune hanno carattere facoltativo, nel senso che dipendono dal libero gioco della domanda e dell'offerta, altre, invece, hanno carattere obbligatorio, cioè sanciscono l'obbligo del produttore di distillare tutta o una parte della sua produzione di vino, pena l'esclusione dello stesso dalle altre misure di intervento previste dal citato regolamento.

Gli interventi del primo tipo comprendono: la distillazione preventiva dei vini da tavola e dei vini atti a diventare vini da tavola (art. 38), la distillazione dei vini da tavola riservata ai titolari di contratti di magazzinaggio a lungo termine (art. 42) e le distillazioni di sostegno (art.41).

Gli interventi del secondo tipo riguardano la distillazione dei vini ottenuti da uve da tavola (art. 36) e la distillazione obbligatoria (art. 39).

Quando si verificano le condizioni previste dal citato regolamento n. 822/87 perché scatti il meccanismo dell'intervento

vengono emanati dalla Commissione i Regolamenti di applicazione, con i quali sono fissati il prezzo minimo di acquisto del vino distillabile e l'importo dell'aiuto da corrispondere ai distillatori.

Il prezzo del vino é fissato per grado e per ettolitro di prodotto reso franco azienda del produttore; mentre gli aiuti sono fissati per grado e per ettolitro dei prodotti ottenuti dalla distillazione e differenziati in funzione di tali prodotti (alcole neutro, acquavite di vino, alcole grezzo).

La campagna vitivinicola 1986/87 é stata caratterizzata come la campagna precedente, da un raccolto abbondante e da consistenti quantitativi di vino rimasti in giacenza, che hanno determinato un notevole appesantimento del mercato e, conseguentemente, reso necessario il ricorso a varie misure di distillazione ai fini di ristabilire l'equilibrio del mercato medesimo. Tali misure hanno determinato la distillazione in Italia di circa 18,7 milioni di ettolitri di vino, di cui 7,5 milioni di ettolitri riguardano le distillazioni obbligatorie e 11,2 milioni di ettolitri le distillazioni facoltative.

L'attività svolta dall'A.I.M.A. nel 1987 per il pagamento di aiuti comunitari alla distillazione, si riferisce prevalentemente ad operazioni di intervento disposte nella campagna 1986/1987 e, in misura modesta, ad interventi della campagna 1987/1988.

La spesa globale sostenuta dall'Azienda ammonta a Lit. 394.890.301.650.= così ripartita per singola misura di intervento come indicato nell'allegato 30.

4.4 TRASFORMAZIONE TABACCO IN COLLI

Per la concessione del premio é necessario che si verificino le seguenti condizioni:

Il "premio" é concesso in via anticipata nella misura del 100% dell'importo richiesto, con cauzione del 20% dell'importo stesso, ovvero nella misura dello 80% senza cauzione.

Il tabacco che ha beneficiato dell'anticipo del premio non può essere conferito all'Organismo di Intervento, in caso di mancata commercializzazione.

Ad avvenuta vendita del prodotto, confezionato in colli, viene erogato, il saldo di premio e, ove ricorra, anche il conguaglio per intervenuta modifica del tasso di cambio previsto per la lire verde.

L'anticipo del premio che é previsto soltanto per i tabacchi per i quali siano stati stipulati "contratti di coltivazione" tra impresa trasformatrice e produttore, nonché abbiano formato oggetto di "dichiarazione di coltivazione" del produttore-trasformatore, non viene sempre richiesto. In alcuni casi, infatti, talune imprese trasformatrici attendono d'aver venduto tutto il prodotto acquistato e richiedono, quindi, il "premio definitivo" sul tabacco in colli effettivamente spedito.

Nel corso del 1987 sono stati erogati "premi comunitariari", a diverso titolo, per l'importo complessivo di Lit. 607.551.745.330, per i raccolti 1982, 1983, 1984, 1985, 1986 e 1987.

4.5. PREMIO DI RIPORTO SPECIALE PER SARDINE E ACCIUGHE TRASFORMATE

Un premio di riporto speciale viene concesso alle industrie e/o alle Associazioni di Produttori che sottopongono ad uno o più processi di trasformazione le acciughe e/o le sardine del Mediterraneo destinate al consumo umano.

I premi corrisposti durante l'anno 1987 riguardano Kg. 686.811,5 di sardine trasformate in conserve per le quali é stato liquidato l'importo di Lit. 107.647.750.=

4.6. INDENNITA' AI TRASFORMATORI DI SARDINE DEL MEDITERRANEO

Dal 1° marzo 1986, con i Regg. CEE n. 3117/85 e 3460/85, é accordata un'indennità compensativa ai trasformatori di sardine mediterranee per un limite massimo, che nel 1986 é stato di tonn. 30.000, di sardine fornite dai produttori residenti nel nostro Paese ai trasformatori al fine di farne conserve.

Durante l'esercizio finanziario 1987 sono state erogate lire 5.810.819.005 a fronte di Kg. 13.621.269 di sardine commercializzate nel 1986 e Kg. 3.924.775 commercializzate nel 1987.

4.7. INDENNITA' DI COMPENSAZIONE PER I PRODUTTORI DI TONNO

Il Reg. CEE n. 3796/81 all'art. 17 stabilisce che per i produttori di tonno della Comunità é accordata un'indennità compensativa qualora i tonni elencati all'all. 3 siano destinati all'industria conserviera.

Durante l'anno non sono state avanzate domande per questa

indennità.

4.8. PREMIO DI RIPORTO PER LE ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI ITTICI

Un premio di riporto viene accordato alle Associazioni di produttori che abbiano ritirato dal mercato determinate specie di prodotti ittici (ad eccezione delle sardine e acciughe che beneficiano di un premio di riporto speciale) che siano state sottoposte ad operazioni di trasformazione e che siano conservate all'ammasso per un determinato periodo.

Durante l'anno non sono state avanzate domande di premio per questo tipo di aiuto.

4.9. AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONE

Gli aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione sono corrisposti a chi abbia utilizzato, entro determinati limiti e condizioni, mosti concentrati e mosti concentrati rettificati per elevare la gradazione naturale dei vini da tavola e dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.).

Tali misure compensano i maggiori costi sostenuti in Italia per arricchire i prodotti a monte del vino mediante aggiunta di mosti concentrati e rettificati, non essendo consentito lo zuccheraggio, pratica ammessa in altri Paesi Comunitari.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. durante il 1987, distinta per campagna vitivinicola, é complessivamente di Lit. 101.000.281.475.= (allegato n° 31).

4.10. AIUTI ALLE UVE E AI MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA

Gli aiuti per l'utilizzazione di uve, mosti di uve e mosti di uve concentrati nella fabbricazione di succhi d'uva sono stati concessi dalla Comunità per potenziare l'impiego dei prodotti della vite a fini diversi dalla vinificazione.

In tal modo le uve e i mosti di origine comunitaria hanno uno sbocco costante che contribuisce a rendere più stabile l'equilibrio tra la produzione e le utilizzazioni nel settore vitivinicolo.

La spesa sostenuta dall'A.I.M.A. durante il 1987, distinta per campagna vitivinicola, é complessivamente di Lit. 2.767.674.815.= (allegato n. 32).

4.11. COMPENSAZIONI FINANZIARIE PER ESPORTAZIONI DI AGRUMI

Per favorire il collocamento nell'area comunitaria della produzione di agrumi della Comunità Economica Europea é concessa una compensazione finanziaria per arance, mandarini, clementine e limoni - tutti della qualità "EXTRA" e "I" esportati in altri Paesi della CEE.

Nel corso del 1987 si é proceduto alla liquidazione dei residui contributi di compensazione, relativi ad esportazioni di agrumi riferite alle decorse campagne 1984/85 e 1985/86 per un importo complessivo di lire 349.457.914 pari ai quantitativi di prodotto indicati nell' allegato n. 33.

4.12. AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEL BURRO

La CEE per favorire al massimo lo smaltimento del burro ha inteso promuovere contestualmente sia la vendita di prodotti dal libero mercato sia quella di burro d'intervento.

Durante l'anno 1987 si sono svolte n. 113 aggiudicazioni per q.li 22.750 di burro proveniente dal libero mercato.

L'aiuto medio pagato nel corso del 1987 é stato mediamente di lire 324.000/quintale.

Sempre nel corso dell'anno 1987 si sono svolte 253 aggiudicazioni per q.li 99.010 di burro destinato ad uso dolciario, di cui parte acquistato allo intervento estero (q.li 74.060), e parte dell'intervento italiano (q.li 24.930) di cui q.li 6.200 di produzione nazionale e q.li 18.750 di produzione comunitaria.

Nel corso dell'anno 1987 il Ministero dell'Agricoltura ha emanato poi le disposizioni applicative del Reg. 3143/85 afferente l'utilizzazione del burro concentrato da cucina, consentendo agli operatori italiani di acquistare il prodotto all'intervento al prezzo di Lit. 70.000/q.le e di esitarlo sul mercato previa concentrazione e denaturazione.

I quantitativi di burro utilizzati nel corso dell'anno 1987 sono stati q.li 24.175 corrispondenti a 38 acquisti.

4.13. AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO D'OLIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali é stato istituito con il Reg. CEE n. 1562/78 il regime dell'aiuto al consumo dell'olio d'oliva, che é diventato

operante dal 1° aprile 1979.

L'art. 11 del suddetto Reg. CEE n. 1562/78 stabilisce che se il prezzo indicativo alla produzione, diminuito dell'aiuto alla produzione, è superiore al prezzo rappresentativo di mercato, è concesso un aiuto sull'olio di oliva confezionato e immesso sul mercato pari alla differenza tra questi importi.

Dall'importo dell'aiuto così determinato una quota viene destinata ad azioni informative e promozionali tese ad accrescere il consumo dell'olio di oliva.

L'aiuto al consumo dell'olio di oliva viene corrisposto alle imprese confezionatrici riconosciute, ai sensi del Reg. CEE n. 3089/78, idonee dal Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato.

Poichè l'aiuto al consumo spetta per i soli oli di origine comunitaria è stato istituito l'obbligo per gli importatori di costituire sugli oli provenienti dai paesi extracomunitari una cauzione fidejussoria, corrispondente all'importo dell'aiuto al consumo a garanzia che per gli olii medesimi non venga chiesto l'aiuto.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva sono state stipulate a decorrere dalla campagna di commercializzazione 1978/79, apposite convenzioni tra l'A.I.M.A. e gli Organismi Professionali riconosciuti, che nell'ultima campagna risultavano essere i seguenti: FEDEROLIO, ASSITOL OLIVA, U.N.A.PR.OL. e A.I.C.O..

Con Decreto Ministeriale 9.11.79 è stato disposto che i controlli, previsti dalla normativa comunitaria da espletare presso le imprese confezionatrici di olio di oliva, siano effettuati oltre che dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, anche dagli Istituti

di Vigilanza per la Repressione delle Frodi.

Alla data del 31 dicembre 1987 risultano essere stati effettuati i seguenti pagamenti a titolo di aiuto al consumo dell'olio di oliva:

	IMPORTO	LITRI
CAMP. 1979/80	35.162.150	102.401
" 1980/81	7.720.200	15.014
" 1984/85	1.084.009.305	2.089.168
" 1985/86	40.087.750.185	47.982.998
" 1986/87	569.943.273.690	544.530.056
	-----	-----
TOTALE GENERALE	611.157.915.530	594.719.637
	=====	=====

4.14. AIUTI AI PICCOLI PRODUTTORI DI LATTE

Derivante dal prelievo di corresponsabilità e per effetto della proroga concessa dalla CEE è stato istituito un contributo ai piccoli produttori di latte che abbiano pagato il prelievo di corresponsabilità.

I pagamenti effettuati nel corso del 1987 ammontano complessivamente a f. 19,8 miliardi come si vede nel prospetto allegato n° 33 bis.

4.15. VENDITE DI BURRO A COMUNITA' E ALLE FORZE ARMATE

Con Regolamenti CEE 2191/81 e 2192/81, la Commissione CEE ha istituito la possibilità di approvvigionamento di burro a prezzo ridotto sia alle collettività senza scopo di lucro che alle forze armate.

Nel corso dell'anno 1987 sono stati ottenuti i risultati seguenti:

- collettività : rilasciati buoni per circa q.li 9.083 di burro e liquidati aiuti CEE per un importo di f. 2.406.965.230;
- forze armate : rilasciati buoni per q.li 2.858 circa di burro e liquidati aiuti CEE per un importo di f. 815.981.935.

4.16. DISTRIBUZIONE GRATUITA PRODOTTI LATTIERO CASEARI

Fra le misure poste in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera eccedentaria e nel contempo favorire lo smaltimentoⁿⁱ del latte e dei prodotti derivati, una delle più rilevanti, sotto il profilo economico-sociale è quella relativa alla distribuzione, a prezzo ridotto, di latte e formaggi agli alunni delle scuole.

L'intervento si sta sviluppando nel tempo ed i dati riportati di seguito evidenziano l'andamento crescente delle richieste di aiuto:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO SCOLASTICO	DOMANDE DI BUONO	DOMANDE DI LIQUIDAZIONE
1980-81	373	570
1981-82	919	710
1982-83	660	820
1983-84	1.066	3.000
1984-85	1.450	4.350
1985-86	2.500	5.300
1986-87	1.900	2.500
1987-88	1.500	

Il contributo erogato nell'anno 1987 è stato complessivamente di
 f. 13.856.685.990 così risultante per anno scolastico:

ANNO SCOLASTICO	BENEFICIARI NUMERO	QUANTITA' DISTRIBUITA TRASF. IN LATTE KG.	CONTRIBUTO EROGATO NELL'ANNO 1987-LIRE
1982 - 83	30	374.057	114.158.715
1984 - 85	1	5.357	2.217.250
1985 - 86	242	2.850.252	1.469.978.000
1986 - 87	1.780	22.685.559	12.270.332.025

4.17. PROGRAMMI PROMOZIONALI

Il prelievo o tassa di corresponsabilità è uno strumento posto
 in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera, e con apposito
 regolamento n° 1079/77 del Consiglio, la Comunità ha determinato
 l'ammontare generico e le modalità di esazione della tassa suddetta,

destinata a gravare sull'intera produzione lattiera (escluse le zone di montagna).

Lo stesso regolamento auspica misure specifiche idonee, seppure limitate nel tempo, ad incrementare il consumo dei prodotti lattiero caseari sul mercato comunitario e mondiale, a ricercare nuovi prodotti derivati dal latte e ad ampliare quelli esistenti nonchè a migliorare la produzione lattiero-casearia della C.E.E..

A seguito di tali indicazioni del Consiglio, la Commissione C.E.E. con cadenza annuale ed a decorrere dalla campagna lattiera 1978/79 ha approvato specifici regolamenti, sulla base dei quali le organizzazioni lattiero-casearie italiane e le Associazioni degli allevatori presentano i propri programmi e svolgono le relative azioni.

Nel corso dell'anno 1987 sono stati liquidati contributi per i programmi sottoindicati:

a) Programmi promozionali e pubblicitari	£. 7.408.284.295
b) Programmi ricerca nuovi prodotti	£. 481.712.865
c) Programmi commerciali extra-comunitari	£. 1.436.931.065
d) Programmi miglioramento qualità latte	£. 1.466.846.055
e) Distribuzione gratuita latte alle scuole	£. 1.145.600.000

4.13. SCHEDARIO OLEICOLO ITALIANO

Nel corso del 1987 sono proseguiti i lavori concernenti la realizzazione dello Schedario Oleicolo Italiano; in particolare, alle nove provincie già rilevate se ne sono aggiunte alle due e cioè Trapani e Viterbo, nelle quali è stato effettuato il rilevamento tecnico ed il riscontro dei dati con quelli forniti dai produttori.

Per le restanti provincie sono in corso di ultimazione i lavori di rilevamento tecnico ed in fase di avvio quelli di riscontro con i dati delle dichiarazioni e denunce dei produttori. E' da prevedere, pertanto, che nel corso del 1988 saranno definitivamente rilevati i dati delle restanti provincie italiane.

II MISURE DI INTERVENTO NAZIONALI

L'attività fino ad ora descritta è certamente quella tradizionale e di maggior peso; non meno importante e qualificante è quella che l'AIMA è andata sviluppando in questi ultimi anni.

L'evoluzione della situazione dei mercati agricoli ha reso sempre più necessario adottare misure nazionali complementari ed integrative a quelle comunitarie sia in settori già regolamentati dalla Comunità europea e sia in settori non soggetti ad alcuna disciplina comunitaria di mercato. Gli interventi nazionali, iniziati sin dal 1973 con apposito decreto legge riguardante vari settori di cui il più importante era quello cerealicolo, sono continuati nel corso degli anni successivi attraverso apposite disposizioni legislative volte sempre a ridurre particolari tensioni di mercato in alcuni singoli settori.

La legge 14 agosto 1982 N° 610 ha istituzionalizzato l'attuazione di tali interventi nazionali dando mandato all'AIMA di realizzarli dopo l'approvazione degli organi nazionali della programmazione economica e cioè del Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE).

Il carattere istituzionale di tali interventi è confermato dal fatto che essi vengono approvati dal CIPE sulla base di un programma annuale ed integrati sulla scorta di particolari ed urgenti necessità di regolamentazione dei mercati. L'operatività dell'AIMA copre così tutte le situazioni che possono determinarsi in relazione alla commercializzazione dei prodotti agricoli e che possono essere controllati con interventi comunitari e nazionali. La gestione dei due tipi d'intervento da parte di un unico organismo ha consentito la loro

integrazione ed evitato ogni eventuale sovrapposizione o vanificazione.

E' indubbio, inoltre, che questo nuovo tipo di operatività, con peso crescente, è destinata ad acquistare sempre maggiore rilevanza, ponendosi come semplice attività attuativa di norme generali ma anche come attività propositiva conseguente alla rilevazione di particolari situazioni produttive, strutturali e di mercato dell'agricoltura italiana.

Gli interventi nazionali, più comunemente chiamati programmi nazionali, hanno comportato una spesa complessiva, a carico del bilancio AIMA del 1987, di £ 1.026 miliardi e hanno riguardato operazioni che vanno da quelle complementari o suppletive rispetto a interventi comunitari, fino a incentivi che hanno un contenuto assai minore di sostegno di mercato e un significato maggiore di supporto ad operazioni di ristrutturazione.

Attesa la notevole diversificazione appare opportuno procedere ad una classificazione degli interventi nazionali effettuati dall'AIMA con riferimento alla loro decrescente complementarità con le operazioni di sostegno della regolamentazione comunitaria di mercato e dei sostegno del mercato in generale:

A) Interventi nazionali complementari da quelli comunitari.

Sono da comprendere tutti quegli interventi che, pur trovando origine nella regolamentazione comune di mercato ed essendo molte volte dalla medesima disposti, vengono attuati attraverso premi nazionali con spesa a carico del bilancio nazionale. In realtà si tratta di interventi che la Comunità pur ritenendoli validi e necessari non ritiene di poter finanziare per difficoltà di bilancio. Rientrano in questa categoria:

- 1) Premio di mantenimento delle vacche nutrici, che ha comportato nel 1987 una spesa di £ 35 miliardi circa;
- 2) Il premio alla nascita dei vitelli, con una spesa di £ 52 miliardi circa sempre nel 1987;
- 3) Aiuti stoccaggio privato vini e mosti

Poichè a decorrere dalla campagna vitivinicola 1984/85 sono stati soppressi i contratti " a breve termine " con durata trimestrale, la Comunità ha consentito di intervenire con una misura analoga decisa dallo Stato membro, alle stesse condizioni previste dalla normativa CEE.

L'aiuto nazionale al magazzinaggio privato a breve termine dei vini e dei mosti è stato concesso per il periodo 15 Ottobre 1986 - 15 Dicembre 1986, con decreto ministeriale 11.10.1986.

Inoltre con delibera CIPAA del 31 Luglio 1986, è stato approvato un aiuto per il magazzinaggio a quattro mesi dei vini di qualità prodotti in regioni determinate " V.Q.P.R.D. " della campagna 1985-86 e giacenti al 1° Agosto 1986, per il periodo 10 Settembre - 10 Dicembre 1986 . La spesa per il 1987 è stata di circa 26 miliardi di lire come dettagliato nell'allegato 34.

B) Interventi nazionali di mercato

I settori interessati sono quelli non oggetto di regolamentazioni comuni di mercato e per i quali gli stati membri fanno fronte con

interventi nazionali.

Rientrano in questa categoria i seguenti interventi.

1) Pesche nettarine

A seguito di particolare pesantezza di mercato - ed in analogia con quanto già effettuato nel 1986 - il CIPE deliberò un intervento, mediante il ritiro dal mercato di un quantitativo di pesche nettsrine non superiore a q;li 420.000 ad un prezzo minimo garantiti pari a £ 245/Kg..

L'attività del ritiro è stata affidata anche in questo caso, alle Associazioni dei produttori ortifruitticoli; i quantitativi da ritirare sono stati ripartiti tra le varie associazioni produttrici, di intesa tra loro ed il prodotto è stato ceduto al perzzo di £ 500/q.le, a mezzo gara pubblica bandita dall'AIMSA, alle industrie distillatrici, per la consequenziale trasformazione in alcol.A fine operazione, sono state ritirate dal mercato pesche nettarine per complessivi q.li 384.868,52 e per le quali l'AIMA a corrisposto indennità per un totale di £ 9.429.278.740, al netto dei ricavi di vendita alle distillerie già fissati come sopra ricordato in £ 500/q.le.

2) Patate

Gli interventi nel settore delle patate, iniziati nel corso del 1986, sono continuati, ampliandosi, durante l'anno successivo; infatti è stato approvato sdal CIPE nella riunione del 18 luglio 1987 un apposito intervento di mercato mediante il ritiro di q.li 750.000 di patate prodotte in Campania e in Puglia. Il prezzo di ritiro del prodotto è stato fissato a £. 175/Kg. ed ha comportato un a spesa

complessiva di circa 13 miliardi di lire.

E' stato inoltre attuato l'ammasso privato delle patate comuni prodotte in Italia nel 1987. Esso ha interessato i produttori pataticoli dell'Emilia, del Piemonte, dell'Abruzzo e della Calabria. Il compenso previsto per la misura in questione, della durata massima di 6 mesi, è stato fissato in £. 400/Q.le/mese per il primo periodo di due mesi e £. 300/Q.le/mese per il restante periodo.

3) Prodotti ottenuti dalla distillazione della frutta e delle patate di produzione nazionale.

Nel programma degli interventi nazionali dell'AIMA per l'anno 1987, è stato incluso l'acquisto dell'alcole ottenuto dalla distillazione della frutta e delle patate di produzione nazionale.

Tale interventi si è reso necessario per assorbire le eccedenze del mercato ortofrutticolo.

La spesa sostenuta è stata di £ 8 miliardi circa.(allegato N°35).

4) Prodotti della distillazione.

Per fronteggiare il persistente stato di crisi del settore vitivinicolo il Consiglio di amministrazione dell'AIMA deliberava nell'adunanza del 7 Agosto 1987 la concessione di un contributo straordinario a favore di produttori vinicoli volto a favorire azioni promozionali per lo smaltimento delle eccedenze.

Il costo finanziario di tale misura, stimato intorno ai 45 miliardi di lire, graverà sul bilancio previsionale dell'Azienda per il 1988. Nel corso del 1987 sono stati pagati contributi residui relativi ad interventi nazionali disposti nell'anno precedente per un

importo complessivo di £. 10.129.238.670=.

Le distillazioni comunitarie vengono adottate allorquando, a causa di raccolti abbondanti, si verifica uno squilibrio tra produzione e consumo tale da rendere necessaria l'eliminazione delle eccedenze produttive per ristabilire l'equilibrio del mercato.

D'altra parte, per evitare che la crisi del settore vinicolo si trasferisca a quello dei prodotti della distillazione, è necessario ritirare dal mercato le quantità di tali prodotti che non hanno possibilità di sbocco.

Tuttavia, in assenza di una regolamentazione comunitaria nel settore dell'alcole, occorre intervenire con provvedimenti nazionali al fine di evitare che si verifichino gravi perturbazioni sul mercato o addirittura che venga vanificata l'efficacia delle distillazioni comunitarie facoltative.

Fino al 31 Dicembre 1985 per tali interventi nazionali l'AIMA in forza di specifiche disposizioni di legge, procede all'acquisto ed allo stoccaggio, per la successiva immissione sul mercato interno e per l'esportazione, dei prodotti ricavati dalla distillazione dei vini da tavola (alcole ed acquavite).

Nel 1987 sono state spese complessivamente £ 161.744.989.545= per l'acquisto dei seguenti prodotti:

- | | | |
|---------------|---------|-------------------|
| - ettanitriri | 767.898 | di alcole neutro |
| - ettanitri | 331.304 | di alcole greggio |
| - ettanitri | 107.064 | di acquavite. |

Il servizio per il deposito e la conservazione dei prodotti acquistati viene affidato alle Distillerie produttrici o ai titolari dei magazzini di invecchiamento in cui tali prodotti si trovano depositati.

Per tali prodotti nel corso del 1987 sono stati corrisposti compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di L I R E 37.502.443.035= , riguardanti periodi di stoccaggio fino al 31 dicembre 1986.

Nel 1987 le scorte di alcole e di acquavite di vino, in deposito presso i magazzini dell'intervento, sono aumentate sensibilmente a seguito degli acquisti effettuati dall'Azienda in attuazione di interventi nazionali. Alla fine di tale anno le giacenze dei prodotto della distillazione provenienti da interventi nazionali ammontavano a complessivi ettanetri 7.400.000, così distribuiti:

- Alcole neutro	:	ettanetri	1.500.000
- Alcole buongusto	:	ettanetri	600.000
- Alcole greggio	:	ettanetri	1.400.000
- Acquavite	:	ettanetri	3.900.000 (di cui 900 mila circa di invecchiamento).

Una massa così consistente di prodotti ha sempre rappresentata per l'Azienda un onere gravoso, sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista gestionale, per i molteplici problemi connessi al magazzinaggio: trasferimenti, travasi, perdite, pagamenti di compensi, rinnovo dei contratti, ecc..

Però il problema più grosso rimane indubbiamente lo smaltimento delle scorte immagazzinate.

Per quanto concerne l'acquavite invecchiata in deposito nei magazzini di invecchiamento, sussiste la possibilità della graduale immissione sul mercato interno a prezzi che consentono il recupero quasi totale degli oneri di acquisto e magazzinaggio.

Diversa è, invece, la condizione dell'acquavite fresca, conservata in contenitori di acciaio, e dell'alcole.

Al di fuori degli usi industriali tradizionali, (liquoristica, chimica, farmaceutica, ecc.) che peraltro non consentono di assorbire significative quantità di prodotto, interessanti sbocchi sono rappresentati dai settori del carburante del combustibile e del denaturato.

E' evidente, però, che lo smercio dell'alcole verso tali destinazioni, che rappresenta l'unica possibilità di effettuare una programmata e razionale politica di graduale alleggerimento delle scorte, comporta inevitabilmente perdite considerevoli di bilancio.

Nel tentativo di trovare comunque una soluzione al difficile problema in questione il Consiglio di Amministrazione decideva di dare inizio ad un programma di destoccaggio in considerazione delle ingenti scorte di alcole accantonate e dei rilevanti oneri di magazzino gravanti sul bilancio aziendale.

L'iniziativa intrapresa dal consiglio e approvata dal CIPE, di destinare i prodotti della distillazione ad usi non tradizionali veniva recepita anche in sede legislativa con l'art. 5 del Decreto-legge 2 luglio 1986 n.319, convertito nella legge 1° agosto 1986 n. 445.

Dopo due consecutivi esperimenti di gara con esito negativo, l'Azienda concludeva, mediante trattativa privata, la vendita di 5,2 milioni di ettanidri di alcole e di acquavite fresca di vino stipulando i relativi contratti nel dicembre del 1986 per i seguenti quantitativi di prodotto e ai prezzi per ettanidro a fianco indicati:

- Hn.	500.000	di alcole neutro	al prezzo di £. 13.750
- Hn.	700.000	di alcole buon gusto	al prezzo di £. 12.750
- Hn.	1.000.000	di alcole greggio	al prezzo di £. 11.200
- Hn.	2.000.000	di acquavite	al prezzo di £. 7.075

- Hn. 1.000.000 di acquavite al prezzo di £. 7.400

Nei contratti di vendita è previsto l'obbligo per gli acquirenti di esportare i prodotti di cui trattasi verso i mercati extra-comunitari per usi industriali entro il termine di trenta mesi dalla stipulazione.

Entro il 31 dicembre 1987 sono stati ritirati dagli acquirenti prodotti per complessivi ettanidri 698.215,72 così distinti:

- Alcole buon gusto	Hn.	229.283,19
- Acquavite	Hn.	269.774,21
- Alcole greggio	Hn.	163.598,18
- Alcole neutro	Hn.	32.814,47
- Alcole di scarto	Hn.	2.745,67

Contrariamente per quanto avviene per l'alcole, l'acquavite di vino invecchiata non trova difficoltà di collocamento sul mercato interno, dato che le qualità giacenti nei magazzini di invecchiamento sono quasi tutte di proprietà dell'AIMA.

Nel 1987 sono stati venduti ettanidri 97.263,69 di acquavite invecchiata almeno un anno a prezzi compresi tra £. 125.000 e £. 155.000 per ettanidro.

Le vendite dell'alcole e dell'acquavite effettuato nel corso del 1987 hanno determinato un incasso per l'Azienda di complessive £. 11.666.011.735=.

5) Ammassi di formaggi a pasta dura e semidura.

Nel corso dell'anno 1987 determinatasi una situazione di mercato particolarmente pesante per alcuni formaggi a pasta dura e semidura prodotti nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna,

si è proceduto a dare esecutività ad un programma di intervento previsto da apposita delibera CIPE del 3.4.1987.

Per la realizzazione di tale programma è stata prevista una somma di 105,4 miliardi di cui 100 circa quale costo complessivo di acquisto dei formaggi e 5 miliardi circa per il pagamento dei compensi di stoccaggio ,come risulta dall' allegato 36.

C) Sostegni di emergenza

Il sostegno di mercato assume delle caratteristiche di particolare importanza in presenza di situazioni eccezionali. Eventi straordinari sono stati la grave crisi di mercato che ha colpito sin dal 1986 il settore lattiero caseario e ortofrutticolo a seguito dell'incidente di Chernobyl e quella del settore zootecnico per la grave epidemia di afta.

Rientrano in questa categoria i seguenti interventi.

1) Lattiero caseario.

Gli interventi nel settore lattiero caseario previsti dalla legge 445/86 emanati a seguito dell'incidente nucleare di Chernobyl, sono risultati particolarmente articolati, dovendosi far luogo non soltanto all'erogazione dei rimborsi per prodotti eliminati, ritirati o trasportati, ma alla gestione degli ammassi, e della successiva commercializzazione anche previa trasformazione (latte UHT da trasformare in alimenti per animali).

I pagamenti disposti a seguito dell'attuazione delle varie fasi operative sono riassunti nella tabella allegata n. 37.

Gli introiti finanziari derivanti dalla immissione sul mercato di prodotti lattiero caseari, alla data del 31.12.87, per lire 757 milioni circa sono dovuti pressochè integralmente alla vendita di q.li 165.142,97 di latte UHT d'ammasso straordinario.

2) Ortofrutticoli

A seguito dell'incidente accaduto nel mese di Aprile dell'86 alla centrale elettronucleare di Chernobyl, il ministero dell'Agricoltura e Foreste faceva adottare dal CIPA, apposita delibera con la quale si autorizzava l'AIMA, a far data dal 7 maggio 1986 ad aprire appositi centri di raccolta, per il tramite delle associazioni di produttori e legalmente riconosciute, e porre in funzione tutte le operazioni necessarie ai fini del ritiro dal mercato e conseguente smaltimento degli ortaggi.

Ai produttori conferenti vennero riconosciuti prezzi di ritiro, pari a quelli correnti di mercato.

Alla data del 16 maggio, non essendo venute meno le condizioni che avevano rese necessarie le cautele adottate, fù deciso di continuare ad operare sui mercati, continuando a sottrarre ortaggi al consumo umano, anche se a prezzi ridotti di un 30% rispetto al prezzo originario di ritiro. Le operazioni di ritiro ebbero termine in data 5 giugno e furono successivamente codificate e regolamentate con il DL n. 319 del 2 luglio 1986, successivamente convertito con Legge 44 del 1° agosto 1986. In sede di conversione, furono previsti, anche, rimborsi del prezzo di acquisto in favore di operatori commerciali che avessero acquistato verdure nei giorni 2 e 3 maggio e ne avessero dimostrato l'avvenuta distruzione. Analoghi rimborsi furono previsti

per le imprese esportatrici che avessero acquistato partite nel periodo 2-16 maggio e avessero dimostrato l'impossibilità ad esportare. Fu, infine, previsto il rimborso alle associazioni di produttori ritiranti, degli oneri subiti per lo smaltimento degli ortaggi radioattivi.

L'istruttoria delle richieste di rimborso a qualsiasi titolo dovuto, venne demandata alle Regioni competenti per territorio, le quali, una volta istruite le stesse, e, previa analitica proposta del rimborso dovuto, debitamente motivata, le trasmettevano all'AIMA per la liquidazione.

Delle n. 88 Associazioni ritiranti, su le complessive n. 139 riconosciute, hanno presentato domanda di rimborso, nel corso del 1987, 56 Associazioni e per le quali l'AIMA ha liquidato la complessiva somma di £ 125.430.181.740 per un totale di q.li 863.799,060 di ortaggi ritirati.

Analogamente, sono state definite 143 domande di rimborso ad operatori commerciali ed esportatori - anche se per quantitativi modesti - pari ad un totale di £ 345.243.005 su circa q.li 3.350 di ortaggi.

Sono stati, infine, rimborsati oneri per distruzione in favore di 24 Associazioni di produttori, che ne hanno fatto richiesta, per una spesa complessiva, pari a £ 2.826.855.950.

3) Conigli

Con delibera del CIPE dell'8 aprile 1987 è stato approvato un programma di intervento a favore del settore cunicolo per far fronte alle conseguenze dell'incidente alla centrale atomica di Chernobyl.

La caduta dei prezzi verificatisi nei mesi da marzo a giugno 1986 ha compromesso la maggioranza degli allevamenti per effetto delle

perdite secche registrate dai bilanci aziendali. Il programma approvato dal CIPE ha inteso compensare tale perdita concedendo un contributo di £ 750/capo a tutti i conigli macellati e commercializzati in quel periodo.

La misura ha riguardato circa 2.300.000 capi con una spesa complessiva di £ 1.775.000.000.

4) Bovini

a) Per far fronte alle gravi conseguenze dell'afta la Comunità ha autorizzato l'Italia all'acquisto di tonn. 8.000 di quarti posteriori provenienti da animali allevati nelle zone colpite dall'afta e quindi macellati in impianti ai quali era stato sospeso l'utilizzo della bollatura comunitaria.

In considerazione del fatto che il sostegno agli allevatori delle zone colpite dall'afta non poteva riguardare solo una parte della carcassa, il CIPE deliberò l'attuazione di un programma nazionale consistente nella concessione di una speciale indennità di conferimento pari a £ 1650/Kg. per i quarti anteriori lasciati in conto deposito per un periodo massimo di 5 mesi, nei centri ove avveniva il conferimento all'intervento del corrispondente quarto posteriore.

Il programma ha comportato una spesa di £ 18,5 miliardi ed è stato completato con la concessione di una integrazione di £ 390/Kg. del prezzo di acquisto dei quarti posteriori, atteso che il prezzo fissato dalla Comunità risultava poco remunerativo per gli allevatori.

b) Il fenomeno della siccità che ha colpito la regione Sardegna sin

dalla primavera del 1987 ha determinato una totale indisponibilità di foraggi e quindi una impossibilità di prosieguo dell'attività di allevamento.

Gli allevatori sono stati per tanto costretti a macellare bestiame non ancora maturo e a cercare uno sbocco sul mercato per tali carni. Si sono determinate così le condizioni per un intervento di mercato realizzato attraverso un'apposito programma approvato dal CIPE consiste nell'acquisto di carcasse bovine. Il piano è stato attuato nel secondo semestre del 1987 e ha comportato spesa di £ 12 miliardi per l'acquisto di tonn. 2.000 di carne bovina. Al fine di evitare inutili aggravii nella spesa di conservazione si è provveduto a vendere immediatamente il prodotto che, per le sue caratteristiche è stato destinato principalmente alla trasformazione industriale. E' da osservare, infatti, che si trattava di carni provenienti da animali denutriti e per i quali non era possibile la usuale classificazione merceologica basata sulla griglia comunitaria.

5) Suini

Così come avvenuto per il settore bovino il CIPE ha deliberato l'attuazione di un programma di intervento consistente nella concessione di una integrazione dell'aiuto comunitario all'ammasso privato per tener conto delle particolari difficoltà esistenti per gli allevatori ubicati nelle zone colpite dall'afta.

Gli aiuti comunitari ammontano a circa £ 20 miliardi mentre quelli di competenza nazionale a circa 9 miliardi.

D) Incentivi di ristrutturazione

Si tratta di misure di accompagnamento indispensabili per rendere possibile, come è stato riconosciuto nelle sedi comunitarie nei casi specifici che riguardano l'Italia, complesse operazioni di ristrutturazione settoriale.

1) Zucchero

Il CIPE nella riunione del 20.11.1986, ha approvato il programma AIMA per la concessione di un importo perequativo straordinario a favore dei produttori saccariferi italiani per lo zucchero prodotto nella campagna 1986/87.

La misura in favore dei produttori di zucchero ha lo scopo di tutelare la produzione italiana rendendo meno vantaggiose le importazioni del prodotto da altri paesi e nel contempo assicurando aiuti ai produttori nazionali.

In base a tale programma sono pervenute all'AIMA richieste di corresponsione dell'importo perequativo per Q.li 14.927.739,38 di zucchero ripartiti per singole aziende che ha comportato una spesa complessiva di circa 92 miliardi.

2) Vacche da latte

Nel corso del 1987 si è proceduto, poi, al pagamento dell'indennità di abbandono della produzione lattiera mediante l'abbattimento dei capi bovini da latte. Il programma, deliberato dal CIPE e avviato nel 1986, ha avuto la sua conclusione nel corso del

1987 in virtù del fatto che gli abbattimenti stessi sono stati completati entro il mese di febbraio 1987. I pagamenti effettuati dall'AIMA nel 1987 per tale tipo di intervento ammontano complessivamente a £ 87 miliardi e riguardano n. 89.000 capi (all. n. 38)

Un analogo intervento in attuazione della specifica disposizione comunitaria che ha istituito il prelievo nel settore lattiero e la possibilità per l'Italia di formulare piani di riconversione, è stato avviato nel 1987 e verrà realizzato nel 1988. Le disposizioni emanate prevedono la concessione di una indennità di £ 1.300.000 a capo abbattuto.

3) Bovini

Il perdurare dello stato di crisi del settore zootecnico ha determinato da parte del CIPE, in data 7 agosto 1987, l'approvazione di uno speciale piano di misure a sostegno degli allevamenti bovini e suini.

Le misure per il settore bovino consistono nella concessione di un aiuto per i capi bovini macellati ad un peso non inferiore a 450 Kg. . Per poter beneficiare dell'aiuto è necessario che gli allevatori si sottopongano ad accertamenti campionari sugli allevamenti e sulla carni per confermare il mancato uso di sostanze vietate come gli ormoni e le altre sostanze anabolizzanti.

L'ammontare degli aiuti è diversificato come segue:

- vitelloni importati e allevati in Italia per sette mesi £ 50.000/capo
- vitelloni di razze da carne italiane e loro incroci £ 110.000/capo

III AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E COMUNITARI

L'attività dell'AIMA trova il suo completamento con gli interventi effettuati per la realizzazione di forniture in aiuto alimentare per azioni nazionali e comunitarie.

Azioni nazionali

Le azioni nazionali, che vengono disposte dalle competenti autorità del governo italiano, traggono origine sia da specifiche convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare in cereali e prodotti derivati sia, al di fuori di tale convenzione, con l'esecuzione di forniture sempre più numerose di prodotti alternativi agro-alimentari, in specie del mezzogiorno, di cui l'Italia risulta eccedentaria.

Essi possono essere classificati in tre principali categorie:

- 1) Cereali e derivati (specialmente riso e pasta in considerazione delle disponibilità nazionali), intesi come interventi di assistenza alimentare di base, al fine di assicurare indispensabile apporto energetico;
- 2) Speciali prodotti, formulati ad elevata densità nutrizionale (liofilizzati e iperproteici), particolarmente adatti per le loro caratteristiche ad essere positivamente utilizzati dalle popolazioni bisognose.

3) Prodotti trasformati diversi, riconosciuti idonei ad essere compresi nelle fonti di aiuto, tenuto conto del valore nutrizionale e della loro disponibilità e rispondenza alle condizioni d'uso.

Dette azioni vengono realizzate dall'Azienda a seguito di accordi bilaterali che l'Italia e, per essa, il Ministero degli Affari Esteri (Dir. Gen. C.S.), contrae con i paesi ed organismi destinatari e nei quali sono previsti tempi di esecuzione e le modalità di consegna (FOB, CIF, EX-SHIP ed EX-QUAI), o a seguito di accordi multilaterali (forniture al PAM - programma Alimentare Mondiale c/o FAO, con i fondi del contributo italiano).

I prodotti da destinarsi in aiuto alimentare vengono individuati, d'intesa con i paesi beneficiari, avuto riguardo alle disponibilità di mercato e tenuto conto delle peculiarità degli aiuti alimentari destinati alla lotta contro la fame nel mondo.

1. Cereali e derivati

Per i cereali risultano eseguite forniture nei vari prodotti per complessive Tonn. 36.640 con una spesa che , al netto della quota restituzione gravante sul FEOGA, ammonta a £ 12.641.303.830, comprensive delle spese di controllo qualitativo e quantitativo delle merci come precisato nell'allegato 39.

L'importo della quota restituzione liquidata dall'AIMA nel corso del 1987 per le forniture, a titolo di aiuto nazionale, di riso ammonta a £ 15.982.990.000, per le forniture di farina di frumento tenero a £ 829.521.000 e per le forniture di pasta, pastina e biscotti

per l'infanzia a £ 1.643.361.618 per un valore complessivo di £ 18.455.772.618=.

2. Speciali prodotti liofilizzati e iperproteici

Nel corso dell'anno 1987 sono stati attuati aiuti alimentari in prodotti agro-alimentari liofilizzati diversi, per complessive T. 2.171 a favore dei seguenti paesi bisognosi per un importo di £ 56.414.658.840. La relativa spesa è, in parte a carico del bilancio del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo ed in parte è stata liquidata da questa Azienda come evidenziato nell'allegato n. 40.

3. Prodotti trasformati diversi

3.1 Sardine in olio d'oliva

Sono stati disposti aiuti in sardine sott'olio di oliva per complessive Tonn. 2.000 pari ad un valore di £ 11.809.717.215, delle quali Tonn. 1.000 per un importo di £ 5.853.059.090 a carico del bilancio AIMA e Tonn. 1.000 per un importo di £ 5.956.658.125 a carico del bilancio del Ministero Degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo con le destinazioni indicate nell'allegato 41.

3.2 Conserve di carne

Inoltre, sono stati attuati ed in parte liquidati dall'AIMA nel

1987 per i primi aiuti alimentari disposti nel 1986 in conserva di carne, ottenuta utilizzando carne congelata immagazzinata presso l'organismo di intervento italiano ed è stato disposto un nuovo aiuto a carico del bilancio dell'AIMA per Tonn. 100 a CAPO VERDE per un valore di circa £ 1.042.318.735, alleg. n. 42.

3.3 Carne congelata

Sono stati disposti aiuti in carne congelata a favore dell'EGITTO per un valore di £ 14.135.400.032 a carico del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, tale importo è al netto della quota restituzione CEE.

L'importo della quota restituzione CEE liquidata dall'AIMA nel 1987 per le forniture, a titolo nazionale in conserva di carne ammonta a £ 582.253.120 e per la fornitura in carne congelata a £ 3.714.599.968 per un valore complessivo di £ 4.296.853.088=

3.4 Conserve di pomodoro

Sono stati disposti, ancora, nuovi aiuti in doppio concentrato di pomodoro e conserva di pomodoro per Tonn. 350, pari ad un valore complessivo di £ 594.300.000 a carico del bilancio dell'AIMA ed a favore dei paesi indicati nell'allegato 43.

3.5 Prodotti dietetici per la prima infanzia

Nel corso dell'anno 1987 sono stati altresì disposti aiuti in prodotti dietetici per la prima infanzia, per complessive Tonn. 390 ed

hl 1860 a favore dei Paesi di cui all'allegato 44 e per un importo di £ 1.348.975.518, di cui £ 1.001.499.318 a carico del bilancio dell'AIMA

Interventi multilaterali (P.A.M.)

Sono poi da aggiungersi tutte le esecuzioni di forniture, eseguite dall'AIMA, relative agli acquisti, finanziati con il contributo italiano, di prodotti agro-alimentari diversi (prodotti liofilizzati, pasta alimentare, sardine sott'olio di oliva) da parte di Organismi internazionali (PAM - Programma Alimentare Mondiale c/o FAO - Roma).

Le forniture di tali prodotti, destinate nel 1987 da detti Organismi a diversi paesi bisognosi, prevedono una spesa di £ 24.612.532.409, in liofilizzati, di £ 1.517.400.000 in sardine sott'olio di oliva, di £ 1.135.687.250 in pasta alimentare e di £ 1.424.000.000 in frumento tenero (all. n. 45).

Della spesa complessiva, una parte, pari a £ 3.007.281.000, graverà sul bilancio AIMA per il 1988

Nel 1987, è stata invece liquidata dall'AIMA la somma di £ 25.682.438.650 per forniture diverse in prodotti liofilizzati, pasta alimentare e sardine in olio di oliva, come contributo italiano al P.A.M. (allegato 46).

In conclusione, l'attività dell'AIMA nel settore degli aiuti alimentari nazionali può riassumersi per l'anno 1987 come segue:

AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI DISPOSTI E/O ESEGUITI NELL'ANNO 1987

TIPOLOGIA DEI PRODOTTI	VALORE DEGLI INTERVENTI DISPOSTI	VALORE DEGLI INTERVENTI LIQUIDATI DALL'AIMA NEL CORSO DEL 1987
CEREALI E DERIVATI	12.641.303.830*	12.641.303.830*
PRODOTTI AGRO ALIMENTARI LIOF.	56.414.658.840	18.739.645.870
ALTRI PRODOTTI TRASFORMATI	38.554.183.930	8.273.849.248
TOTALE INTERVENTI	107.610.146.600	39.654.798.948

*L'importo considerato è al netto della quota restituzione(22.752.625.705)

Il valore complessivo delle forniture è costituito dalla somma degli interventi disposti e della quota di restituzione

Azioni comunitarie

I dati consuntivi del 1987 relativi alle azioni di aiuto alimentare disposte direttamente dalla CEE (azioni comunitarie) nel quadro delle convenzioni internazionali per forniture di cereali e prodotti derivati (con esclusione di quelle in riso affidate alla specifica competenza dell'Ente Risi) rilevano un incremento delle azioni stesse rispetto all'anno precedente e delle spese conseguenti che sono ammontat, al netto della quota restituzione gravante sul FEOGA, £ 13.209.199.711, più 3.500.000.000 di lire circa per forniture in fase di esecuzione, ma facenti parte del programma anno 1987. Tale incremento è notevole, se si tiene conto che il Reg. CEE n. 2200/87 della Commissione ha stabilito che, dal 1° luglio 1987, le azioni di aiuto comunitario fossero gestite direttamente dalla Commissione stessa, a Bruxelles, e non più affidate agli Organismi di intervento degli Stati membri.

Pertanto le forniture eseguite e le somme liquidate dall'AIMA si riferiscono ai primo mesi del 1987 ed attengono a quelle azioni che, affidate dalla stessa CEE all'AIMA o agli Organismi d'intervento di altri Paesi della Comunità per la loro realizzazione, vengono comunque a comportare l'espletamento in Italia delle formalità doganali di esportazione della merce.

Il verificarsi di detta circostanza, nel caso di prodotti acquistati sul mercato della Comunità, determina infatti, ai sensi della normativa CEE, la competenza AIMA al controllo dell'esecuzione degli aiuti ed al pagamento dei compensi alle ditte materialmente incaricate di eseguire le forniture, previo espletamento delle relative gare a trattative private di aggiudicazione da parte dei succitati Organismi d'intervento.

I prodotti forniti, provenienti, a termine dei relativi regolamenti CEE, o da acquisti sul libero mercato della Comunità (farina di frumento tenero, semolino di granturco e farina di granturco) o, nel caso del frumento duro, anche dalla gestione dell'intervento italiana, hanno raggiunto le 54.725 tonnellate.

Gli aiuti in parola sono stati direttamente destinati agli stessi Paesi beneficiari (Sao Tomè e Principe, Egitto e Perù) o ad Enti internazionali quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Profughi (forniture a Messico e Somalia), la Lega delle Società della Croce Rossa (forniture a Mauritania, India, Etiopia), il Comitato Internazionale Croce Rossa (forniture ad Etiopia, Angola) e l' UNHCR (forniture a Israele).